

COMPRO ORO
Non siamo un franchising
... **PAGHIAMO DI PIU'** ...
collane, medaglie, anelli,
monete, denti, orologi, ecc.
VENDITA ORO DA INVESTIMENTO
Tel. 333 342601 - Orari dal lunedì al sabato 9,30/12,00 - 15,00/18,30
Offerta del mese: **COMPRO STERLINE a 220 € cad.**
PINEROLO - C.so Torino, 208
ORBASSANO - Via N. Sauro, 14
GIAVENO - P.zza Papa Giovanni XXIII, 6
PIOSSASCO - Via Pinerolo, 61



COMPRO ORO
Non siamo un franchising
... **PAGHIAMO DI PIU'** ...
collane, medaglie, anelli,
monete, denti, orologi, ecc.
VENDITA ORO DA INVESTIMENTO
Tel. 333 342601 - Orari dal lunedì al sabato 9,30/12,00 - 15,00/18,30
Offerta del mese: **COMPRO STERLINE a 220 € cad.**
PINEROLO - C.so Torino, 208
ORBASSANO - Via N. Sauro, 14
GIAVENO - P.zza Papa Giovanni XXIII, 6
PIOSSASCO - Via Pinerolo, 61

Voce Pinerolese

ANNO VIII - Gennaio 2013 - Piazza S. Donato, 30 - 10064 Pinerolo TO - Tel. 333 342601 www.vocepinerolesse.it - redazione@vocepinerolesse.it - direttore Dario Mongiello

LA WEB TV NUMERO UNO DEL PINEROLESE www.vocepinerolesse.it

Aperto un fascicolo dopo l'interrogazione del consigliere Puca

La Procura indaga sui conti del Comune

Massimiliano Puca
Consigliere Comunale

C'era una volta un comune che amministrava e gestiva il quieto e regolare andamento della vita cittadina. Per funzionare scuoteva periodicamente le gabelle dai suoi abitanti e ne imponeva di nuove. I cittadini, anche a causa della crisi, facevano molti sacrifici ma erano contenti di pagare tanti denari, perché sapevano che sarebbero stati spesi nel loro interesse, secondo regole di trasparenza e nel rispetto della legge e dei regolamenti. C'era una volta un consigliere comunale, che poi sarei io, eletto dagli abitanti della città per rappresentarli in seno all'amministrazione e assicurare che tutto si svolga per il meglio. Sarà per pignoleria oppure perché questo consigliere ha fatto per tanti anni il carabinieri, il nostro eletto è, per sua indole, abituato ad esaminare a fondo le situazioni, senza limitarsi ad una lettura superficiale. Chiamato quindi ad approvare il bilancio comunale, non solo non lo approva ma inizia tutta una serie di verifiche su come i molti denari, costati ai suoi concittadini tanto sudore, sono stati impiegati. La favola per ora finisce



Il municipio di Pinerolo

qui. Il finale, infatti, lieto o triste che sia, è ancora tutto da scrivere. Dopo aver scoperto una serie di usciti importi a svariati zeri, protratte nel tempo e prive dei giustificativi previsti, assenza di cui mi sono accertato personalmente, con un'interrogazione a sindaco e giunta, ho rappresentato le mie perplessità. Il risultato è che la Procura della Repubblica ha aperto un fascicolo, per ora contro ignoti, ipotizzando il reato di abuso d'ufficio. Tanto per contestualizzare, sto parlando di svariate de-

cine di migliaia di euro, che l'amministrazione ha erogato per la manutenzione dello stadio comunale a fronte di rendicontazioni inesistenti. Per esempio, secondo la convenzione stipulata a suo tempo (è l'anno 2000) con il comune, i beneficiari di tali erogazioni avrebbero dovuto dar conto di come venivano spesi questi soldi e fornire annualmente (cioè ogni anno) i bilanci preventivo e consuntivo. Bilanci che ad oggi non risultano essere stati mai presentati.

SEGUE A PAG. 2

Anche giovani e stranieri fuggono da Pinerolo

La crisi spinge i giovani ad abbandonare il nostro territorio, mentre i cittadini stranieri fanno ritorno nei loro Paesi d'origine.

Simone Sindoni

La crisi, come sappiamo, sta colpendo duramente il nostro Paese e, purtroppo, anche la nostra città. Le conseguenze più evidenti sono sotto gli occhi di tutti: disoccupazione, negozi che chiudono, fabbriche che falliscono. Vi sono però effetti più difficili da vedere, che minano la società alla base, senza che nel breve periodo nessuno se ne accorga. Tra questi, gli effetti demografici, invisibili per chiunque non ne abbia esperienza diretta o si occupi di statistica. Crisi economica, aumento della disoccupazione e scarse prospettive di ripresa, da sempre, generano emigrazione verso altri Paesi.

La situazione odierna non fa eccezione e tanto meno Pinerolo è estranea al fenomeno. Ma chi sono le persone che decidono di cambiare completamente vita e cercare fortuna altrove? "Sono principalmente i giovani che decidono di emigrare" ha detto Eleonora Caciotto, responsabile delle statistiche anagrafiche del Comune di Pinerolo "forse perché non hanno ancora legami stabili. Nel 2012, per la prima volta da anni, ho cancellato la residenza di circa cinquanta cittadini tra i 20 e i 25 anni. Le mete più comuni sono Francia, Spagna e Inghilterra. Questi numeri si riferiscono a chi si è allontanato per lavoro, gli studenti non sono inseriti nelle statistiche.

SEGUE A PAG. 6



Simona Mauro

IMU: imposta anti costituzionale? Al via le richieste di rimborso

L'Imu "è una patrimoniale permanente alla quale si deve e si può fare ricorso per la manutenzione dello stadio comunale a fronte di rendicontazioni inesistenti. Per esempio, secondo la convenzione stipulata a suo tempo (è l'anno 2000) con il comune, i beneficiari di tali erogazioni avrebbero dovuto dar conto di come venivano spesi questi soldi e fornire annualmente (cioè ogni anno) i bilanci preventivo e consuntivo. Bilanci che ad oggi non risultano essere stati mai presentati.

La situazione odierna non fa eccezione e tanto meno Pinerolo è estranea al fenomeno. Ma chi sono le persone che decidono di cambiare completamente vita e cercare fortuna altrove? "Sono principalmente i giovani che decidono di emigrare" ha detto Eleonora Caciotto, responsabile delle statistiche anagrafiche del Comune di Pinerolo "forse perché non hanno ancora legami stabili. Nel 2012, per la prima volta da anni, ho cancellato la residenza di circa cinquanta cittadini tra i 20 e i 25 anni. Le mete più comuni sono Francia, Spagna e Inghilterra. Questi numeri si riferiscono a chi si è allontanato per lavoro, gli studenti non sono inseriti nelle statistiche.

su tutte le maggiori testate nazionali e, Globoconsumatori, sempre attenta alla tutela dei diritti dei cittadini/consumatori, si è fatta promotrice e disponibile, di azioni sia singole che tramite "Class Action", per tutti coloro desiderassero intraprendere tale strada. I nostri uffici della Sede Nazionale e quelli delle sedi periferiche, sono dunque a completa disposizione. Sede Nazionale Via Cremona 6 - 15121 Alessandria (AL). Tel.: +39 0131 261455 r.a. Fax: +39 0131.317130 r.a. Email: globoconsumatori@globoconsumatori.it



MAZZA MULTISERVIZI s.a.s.
di Mazza Giuseppe & C.

Via Nazionale 87
10060 PORTE (TO)
Tel e fax 0121/58.019
mazza.sas@gmail.com

CSICERT



Sistema di gestione qualità certificato

Orario uffici: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00



Via Saluzzo, 124 - Pinerolo (TO)
tel. 0121.378864 - www.dagatti.it

NEL CUORE DI PINEROLO IL NUOVO CENTRO REVISIONI E COLLAUDI PER OGNI VEICOLO

A 2/3/4 RUOTE. Ci trovate ad 800 mt dal centro, in VIA SALUZZO 124, comodissimi alla tangenziale e facilmente raggiungibili per chi proviene dalla Val Chisone, dalla Val Pellice e dalla Pianura Pinerolese.

Aperti anche il sabato mattina!



NUOVA APERTURA A PINEROLO



**Gioielleria
Oreficeria
Orologeria**

**ACQUISTIAMO IL TUO ORO USATO
PAGAMENTO CONTANTI O PERMUTE
CON VALUTAZIONE AI MASSIMI
LIVELLI DI MERCATO**

Via Buniva n. 11 - 10064 Pinerolo (TO) - Tel. 0121.795581

SEGUE DA PAGINA 1

La Procura indaga sui conti del Comune

Come hanno fatto dunque le varie amministrazioni che si sono succedute a dare il beneplacito al pagamento? La crisi morde sempre più e i cittadini incontrano crescenti difficoltà a far quadrare i conti. Ecco perché ogni singolo euro di denaro pubblico dovrebbe essere speso con sempre maggior scrupolosità, quasi al limite dell'aspiricoltura. Invece assistiamo, ormai da più di un anno, ad un'amministrazione sempre più famelica che, il tempo di un battito di ciglia, ha già aumentato l'addizionale comunale sull'IRPEF e sull'energia (persino retroattiva!), messo semafori che fanno le multe, parcheggi a pagamento ecc., continuando invece a scialacquare quanto gli amministrati versano, col sudore alla fronte, in opere e progetti di dubbia utilità (persino in caramelle!). Ora poi, la macchina della giustizia dirà se persino il limite della legalità, dopo quello della vergogna, è stato superato. Dal canto mio, continuerò a verificare nell'interesse dei cittadini, se vi sono anche altre situazioni in cui il denaro pubblico veniva speso con altrettanta leggerezza, avendo innanzi a me l'insegnamento del Tocqueville che già nel '800 sosteneva, giustamente, che "la democrazia comincia dalla pubblicazione del bilancio comunale".

LE MIGLIORI OFFERTE NELLA TUA CITTÀ? GRATIS il tuo annuncio
vocepinerolese.it

Visita il nostro sito e pubblica il tuo annuncio **GRATUITO**

voce Pinerolese.it

Giovanni Genovesio con Fratelli d'Italia

Tra coloro che hanno scelto di lasciare il Popolo della Libertà per dar vita al nuovo movimento politico FRATELLI d'ITALIA - Centrodestra Nazionale, vi è anche Giovanni Genovesio, già coordinatore cittadino di Pinerolo per il PDL. Condividono e accompagnano Chicco Genovesio nella nuova avventura politica tante persone provenienti dal PDL ma il movimento sta già raccogliendo molte adesioni, anche nel pinerolese come nel resto del Paese, da parte di chi ha individuato in Fratelli d'Italia la collocazione ideale per portare avanti idee alternative a quelle della sinistra e nuove nel centrodestra. Chicco Genovesio afferma: "Fratelli d'Italia vive ancora fortemente la volontà di restare ancorati ai valori del Partito Popolare Europeo nella convinzione di rendere attuabile un sano e moderno bipolarismo così come nel 2008 aveva sostenuto la maggior parte degli italiani dando il grande consenso al PDL che invece non è stato in grado di realizzare ciò per cui era

stato mandato al governo. Le mancanze di cui ha sofferto il Paese negli ultimi anni, fermo restando mille altre cause, sono, crediamo, anche riconducibili ad una selezione delle classi politiche dirigenti poco attente. Non a caso, in tempi non sospetti, a presentare il Disegno di Legge per cambiare la legge Elettorale per riottenerne le preferenze, sono stati Giorgia Meloni, Guido Crosetto e Agostino Ghiglia, i primi due fondatori di Fratelli d'Italia, il terzo tra i principali protagonisti del partito a Torino e in Piemonte. Ciò proprio a significare la convinzione che sia necessaria una selezione dei rappresentanti al Parlamento dettata dalla volontà popolare, oggi come non mai, decisa a riprendere titolarità sulla cosa pubblica. Non è vero che la gente sia presa dall'antipolitica, è ferma a riflettere per decidere poi bene nella cabina elettorale! Fratelli d'Italia vuol essere il punto d'incontro tra le politiche liberali da attuare per modernizzare il Paese con il bisogno di mantenere massimo riguardo al sociale



Giovanni Genovesio - Fratelli d'Italia Centrodestra Nazionale



come ad esempio il diritto alla casa, alla fine della tassazione sulla prima casa ma ancora alla impossibilità del pignoramento della stessa. Tra le tematiche che poi stanno affliggendo in modo particolare la gente vi è la tassazione che ha raggiunto, negli ultimi mesi "tecnicamente", quote insopportabili e che altro non hanno combinato che la perdita di capacità spese e investimenti e il blocco quasi completo dei

consumi. La mia partecipazione, fortemente attiva, in Fratelli d'Italia, la voglio infatti portare avanti con decisione e mettendo a disposizione le mie esperienze professionali, imprenditoriali ma anche di "padre di famiglia" per trovare le strade da percorrere per rendere questo Paese vivibile, libero e attento ai problemi di tutti. Sono già nati a Pinerolo e non solo, diversi circoli e comitati per

partecipare attivamente alla campagna elettorale di Fratelli d'Italia, ne sono veramente felice. Chiunque voglia partecipare attivamente alle nostre iniziative può contattarci sui social network, può leggere di noi sul sito www.FratelliItalia.it e per le prossime settimane saremo costantemente nelle vie cittadine con banchetti e manifestazioni. Noi, "SENZAPaura, andiamo avanti."

SISMICITÀ FRANCESE PERCEPTA IN VAL PELLICE E VAL CHISONE

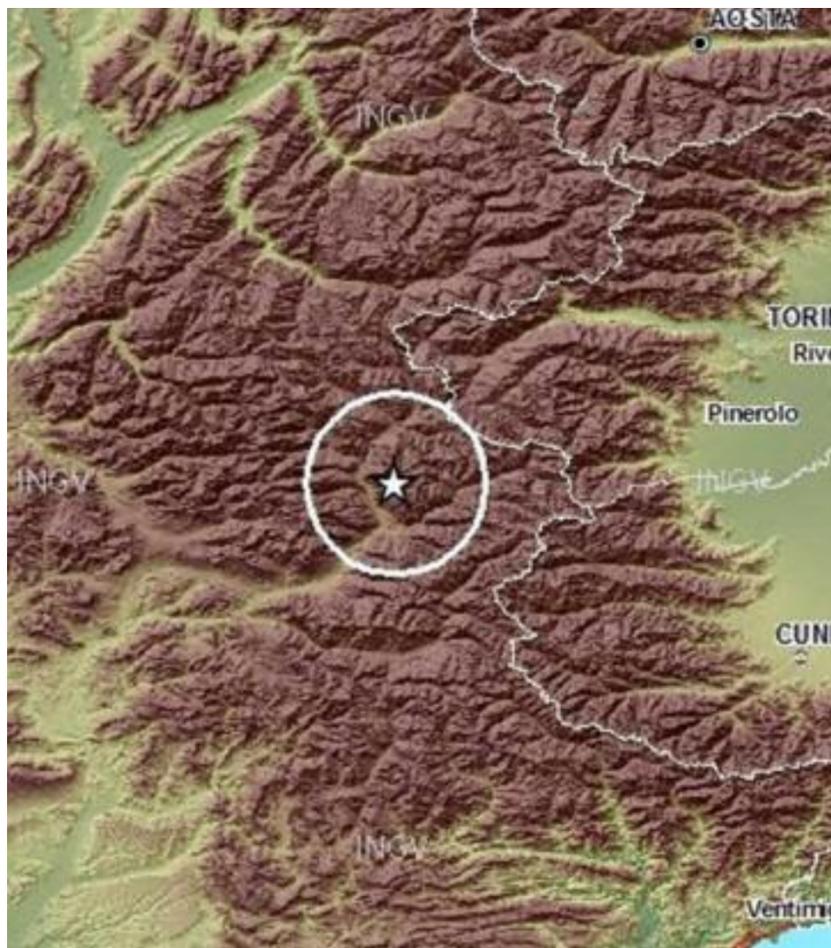


Immagine dell'epicentro del sisma di maggior magnitudo del 7 gennaio 2013

Il 7 gennaio 2013 il distretto sismico delle Alpi Cozie ha registrato due eventi sismici, percepiti anche in Val Chisone e Val Pellice, senza danni sensibili e rilevanti problemi alla popolazione, con epicentri in Francia. Più in dettaglio, un primo sisma, con magnitudo (MI) 3.5 è avvenuto alle ore 05.20'23" italiane (04.20.23 07/Gen/2013 - UTC), con coordinate 44.766°N, 6.636°E, ad 8.3 Km di profondità, il secondo terremoto si è verificato alle ore locali 10.10'.12", ad una profondità di 9.7 Km, di magnitudo 2.1 e con coordinate 44.775°N, 6.669°E, Claviere è la cittadina ove si è percepito in modo più sensibile il sisma, tra le cittadine comprese entro un raggio di 10 km dall'epicentro. Vi è da aggiungere che alle 09.58'00" e 09.58'05" del 7 gennaio si sono percepiti nelle borgate alte del Monte Vandalino, a Torre Pellice, due microsismi non registrati dalle stazioni sismiche, scosse d'assessamento e sussultorie, di durata rispettive di 2 e 3 secondi l'una. I sismi registrati e non sono stati preceduti da un aumento significativo di temperatura al suolo nelle ore notturne e da una variazione la sera del 6 gennaio dell'asse locale magnetico di declinazione di 5° ad Ovest, registrata non lontano dalle dismesse cave di ferro, ormai crollate, sempre sul Monte Vandalino. Infatti, le rocce contenenti ferro sono significativamente interessanti per lo studio dei precursori magnetici. Ovviamente tutto ciò è uno studio agli albori. La stazione d'osservazione dei precursori sismici, posta in una cantina di una borgata alta del Monte Vandalino, a Torre Pellice, che registra monitoraggi multiparametrici, per il progetto "Musica della Terra", sostenuto dall'Associazione Culturale "Le Nuove Muse", ha registrato da oltre un mese valori di radon notevolmente superiori alla media giornaliera, registrata in periodi in assenza di sismicità, valori che finora si sono sempre quasi azzerati qualche ora prima dei sismi locali (compresi entro 100 km di raggio). Ciò si allinea ad analoghe osservazioni effettuate dal ricercatore Giampaolo Giuliani in zona aquilana. Nessun allarme, dal gas radon ci si difende con l'arieggiamento quotidiano dei locali sotterranei e con sistemi suggeriti da architetti ed ingegneri. Ritornando ai sismi, tutti quelli locali finora studiati, non solamente quelli recentemente registrati, sono stati preceduti dall'agitazione di alcuni animali domestici (cani, gatti, galli), sempre in borgate alte del Vandalino e dall'agitazione di alcuni animali selvatici (specialmente uccelli rapaci), per i recenti sismi si è notato un risveglio anomalo per la stagione di api, farfalle, moscerini, coccinelle. Importante è non confondere il normale abbaiare dei cani quando segnalano autoambulanzze, campane, allarmi domestici, intrusi umani e non, dall'allarme pre-sismico, i linguaggi sono diversi, medesima osservazione si deve estendere agli altri animali, cambia la modulazione "musicale" del linguaggio.

Comunicato per pubblicità Elezioni Camera e Senato

Ai sensi della legge n° 28 del 22 febbraio 2000 contenente le "disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica", della delibera dell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni n° 666/12/CONS concernente le disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica fissate per i giorni 24 e 25 febbraio 2013"

SI COMUNICA

che "Edizioni Libere" mette a disposizione gli spazi pubblicitari su questa testata e su www.vocepinerolese.it per la diffusione di messaggi politici elettorali nelle forme consentite dall'art. / della legge n° 28 del 22 febbraio 2000 e successive modifiche e dalla delibera dell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni n° 666/12/CONS. L'accesso agli spazi su "Voce Pinerolese" e www.vocepinerolese.it è consentito a tutti i candidati ed i partiti politici che ne facciano richiesta, nel pieno rispetto del principio della parità di trattamento. Le condizioni temporali di prenotazione e le tariffe sono quelle nel documento depositato presso la redazione di Voce Pinerolese in piazza San Donato 30 a Pinerolo. Tel 333 3442601



Via Tre Denti, 19 - 348.8951910
Lo stesso pane a Pinerolo al supermercato "DiPiu" presso centro commerciale La Prealpina Roletto

Indagine dopo il nostro servizio di una donna che ha avuto come antenata una strega morta impiccata

Streghe buone e streghe cattive



Letizia Olimpia che ha raccontato la sua esperienza di avere un'antenata Strega

Giovanna de Lisio

vedi l'intervista su
www.vocepinerolesse.it

Interessante recente intervista realizzata dal nostro direttore Dario Mongiello alla signora scozzese Letizia Olimpia, auto definitasi strega buona, ovvero witch, (vedi il filmato <http://www.vocepinerolesse.it/vidео/2012-11-16/mia-antenata-erastrega-su-me-sulle-femmine-segni-2082> o leggi l'articolo <http://www.vocepinerolesse.it/sites/default/files/edizioni/pdf/2012-11.pdf>) in possesso di "doni" di guarigione e di elargizione di benefici agli altri, doni presenti da generazioni nelle donne della sua famiglia, tra cui si annovera una strega condannata all'impiccagione, conduce ad inevitabili riflessioni sulla duplice valenza del significato di strega o stregone e sulle ambiguità inerenti la fenomenologia della



Raffigurazione d'epoca

magia bianca o nera sia a livello storico-culturale-religioso che a livello epistemologico, quale tecnica o metodo di forzatura degli eventi umani e naturali. Già è significativo il fatto che la signora Letizia si sia definita "witch" e non con il termine dispregiativo di "hag" (donna maligna che opera il male). Tale distinzione di termini implica, infatti, la stretta connessione tra le etimologie in tutte le lingue dei termini riferiti a magia e stregoneria con le impostazioni etico-filosofiche del concetto di bene e male, con le pratiche pre-scientifiche di conoscenza popolare dei benefici o malefici taumaturgici delle piante e dell'alchimia, con i riferimenti antropologici sciamanici dei capo-villaggi maschili positivamente intesi dalla società primitiva e con l'ambiguità della relazione sociale tra stregoneria femminile, da una parte richiesta e dall'altra scacciata e perseguitata e società. Il termine "strega" deriva dal latino striga, forma popolare di strix, strigis, la strige, il barbagianni, la civetta, in genere l'uccello notturno di cui parlano in particolare Virgilio, Ovidio, Plinio; il termine è primariamente di origine greca (strix=uccello notturno rapace). Questa derivazione palese già la connessione tra il mistero della notte, la paura del rapace, la predizione dell'inafausto e la condizione di segretezza misteriosa ed inquietante del fare la strega, o meglio, dell'esserlo, quindi il termine si è poi esteso al concetto di donna brutta, vecchia e malvagia. Altri termini compaiono quali "Lamiaie", fantasmi, Sagae, infine «venefica emulieres quaestrigum instar infantum sanguinem sugunt,

sive ispaestrigae» (Cicerone: De divin. C. XXXI; Calepino), donne che di notte succhiano il sangue degli infanti, quanto di più orribile. Nelle regioni alpine strix fu sostituito dal vocabolo maska, come si evince nella legge 197 dell'Edictum Rotari del 643 d.C., nella quale si legge: «Stria quod est masca». Questo, secondo alcuni, deriverebbe dal basso latino masca, per altri studiosi dall'arabo maskara, da cui si ebbe l'italiano maschera. Questa relazione tra termini si riallaccia all'esigenza drammatica dell'azione scenica con la sciamanica identificazione coi defunti o con esseri infernali quale pratica esorcistica per eliminare o ridurre la paura della morte e degli spiriti. Masc, stregone,

masco (masque), strega (plur.masca), comuni al piemontese, mascoun (masch.) e masca (femm.plur.: masche), sono voci già registrate nel «Prontuario» del Vopisco (Mondovì, 1564), e nel provenzale masco nel significato di maga, strega, sono pure presenti come toponimi nella Provenza, nelle Alpi Marittime (es.: Val Masca, dal torrente omonimo) e in tutta l'area alpina piemontese, come nelle nostre vallate, è facile trovare BaldlaMasca, Bricdla Mosca, ViòdlaMasca, ecc.. Nelle nostre Valli tale termine è soprattutto usato per indicare le maschere o i fantasmi e compare in tipici modi di dire patouà: Esrefurpoum'unmasco, essere furbo come una strega, ovvero non ci lascia mettere nel sacco. Mago, stregone e strega indicano puresoursiè e soursiero: dal basso latino sortarius (a sua volta da sort, -sortis, sorte, vale a dire responso, oracolo), hanno i loro corrispondenti nel francese sorcier e sorcière e, come nella lingua d'oltr'Alpe, il femminile indica una donna che pratica le arti magiche, una fattucchiera, una mala femmina o cattiva moglie. In passato un termine sinonimo di stregone era "ereje" (franc.: hérétique; prov.: eirege; piem.: eretic); questo indica come l'Inquisizione religiosa ed il potere politico spesso, per disfarsi di personaggi scomodi odal di fuori della Chiesa romana, condannassero per stregoneria gli eretici (Giovanna d'Arco e Savonarola). Ciò capitò anche ai Valdesi delle nostre valli, arsi vivi, torturati, esiliati, addirittura il termine di "valdesia" era sinonimo di stregoneria.

Storia locale - fatti e misfatti di Cavour e del pinerolesse

di Dario Poggio

IL "GIURAMENTO DI FEDELTÀ FEUDALE" AL CONTE DI SAVOIA SOTTO L'ALA DEL MERCATO CAVOURESE

Quando i "Balestrieri di Pinerolo" difesero ed attaccarono Cavour

PARTE SECONDA
Ma, l'occasione per il "casus belli" fu l'imposizione, da parte di Giacomo, di una

pesante gabella di sei denari per ogni lira di merci che transitava nei territori degli Acaia verso la Savoia. Una simile tassa danneggiava fortemente il commercio savoiardo, per cui dalla capitale, Chambéry, si levarono proteste indignate a cui seguì l'intimazione immediata di eliminare ogni dazio da parte di Amedeo VI (7 maggio del 1356). Giacomo d'Acaia, per nulla intimorito non ubbidì all'intimazione e con l'aiuto di Tommaso II di Saluzzo, di Galeazzo e di Bernabò Visconti, attaccò e prese Ivrea, al cui condominio diceva di aver diritto. Dopo aver tentato ancora alcune mediazioni, il conte di Savoia, in virtù dei suoi poteri di superiore feudale, il 4 novembre del 1356 dichiarò Giacomo decaduto dai suoi poteri sovrani e dai suoi feudi. Seguirono tre anni di relativa tregua con lodi, tentativi di arbitrati e conciliazioni fino a quando, nel 1359, Giacomo, sentendosi nuovamente forte, ripristinò la gabella. Il conte Amedeo VI, gravemente offeso, a questo punto abbandonò ogni indugio ed assoldata (per 3000 fiorini al mese) la fortissima compagnia di ventura di Anichino Baumgarthen scese in Piemonte dal valico del Moncenisio per punire duramente il ribelle. Giacomo, prevedendo la mossa del cugino, aveva raccolto tutte sue forze e munito con armati le città fedeli ed i suoi più importanti castelli raccogliendo lo stato di massima al-



Balestriere

lerta. Amedeo VI, iniziò subito la campagna militare assediando e conquistando Pinerolo ed altre città. Giacomo d'Acaia, sconfitto, umiliato e con pochi armati, fu preso prigioniero e consegnato al duca di Savoia. Amedeo VI, per completa l'opera, continuò la campagna contro i vari castelli e villaggi fedeli agli Acaia che non si erano ancora arresi. Cavour ed il suo Maniero erano tra questi... Il paese di Cavour, nel XIII secolo, aveva una popolazione di 750/

800 persone suddivise in 250 fuochi o famiglie. La normale guarnigione del castello superiore di Cavour (all'epoca esisteva anche un castello inferiore oggi scomparso), oltre al castellano, al suo vice, ad alcuni scudieri, ai fabbri, ai maniscalchi (famosa la famiglia medioevale cavourese dei maniscalchi "Guastaferrò") contava una trentina di soldati di mestiere che furono in quel periodo rinforzati da alcuni "Balestrieri" di Pinerolo e da molti contadini armati. I "Balestrieri" erano nel medioevo dei soldati specializzati temibilissimi, infatti, erano armati con la "Balestra" un arma da lancio micidiale e precisa. La balestra offriva dei vantaggi rispetto all'arco: innanzitutto aveva una gittata maggiore, cosicché i balestrieri potevano tirare in assoluta tranquillità contro arcieri e cavalieri ancora troppo lontani per poterli

colpire a loro volta; in secondo luogo i dispositivi per tendere la corda e per farla scattare (teniere) rendevano meccanico e ripetitivo il ciclo di tiro, quasi come fosse un'arma da fuoco. Tuttavia, il "balestriere" doveva essere protetto durante la fase di caricamento e lancio da un grande scudo chiamato paveso, retto da uno scudiere o "pavesaro" che, in genere, era un giovane apprendista balestriere (la balestra fu per molti anni considerata dalla Chiesa un'arma ingiusta ed immorale, poiché, con la sua micidiale potenza, anche un... semplice villano poteva abbattere un nobile cavaliere protetto da una pesante corazza). Necessitavano quindi due armati per ogni balestra. Il paese di Cavour, protetto da poche torri e da una debole cortina di mura, fu allora preso d'assalto dai soldati mercenari del duca che, dopo pochi combattimenti, aperta una breccia lo costrinsero alla resa. Per contro, il castello sulla vetta della rocca, considerato all'epoca una



L'ala cavourese dove venne fatto il giuramento di fedeltà ai Savoia

fortezza inespugnabile, rifiutò sdegnosamente ogni proposta di resa. Per ironia della sorte, i soldati ducali, durante l'assedio al castello di Cavour furono rinforzati da altri

quaranta promobilissimi, infatti, erano armati con la "Balestra" un arma da lancio micidiale e precisa. La balestra offriva dei vantaggi rispetto all'arco: innanzitutto aveva una gittata maggiore, cosicché i balestrieri potevano tirare in assoluta tranquillità contro arcieri e cavalieri ancora troppo lontani per poterli

colpire a loro volta; in secondo luogo i dispositivi per tendere la corda e per farla scattare (teniere) rendevano meccanico e ripetitivo il ciclo di tiro, quasi come fosse un'arma da fuoco. Tuttavia, il "balestriere" doveva essere protetto durante la fase di caricamento e lancio da un grande scudo chiamato paveso, retto da uno scudiere o "pavesaro" che, in genere, era un giovane apprendista balestriere (la balestra fu per molti anni considerata dalla Chiesa un'arma ingiusta ed immorale, poiché, con la sua micidiale potenza, anche un... semplice villano poteva abbattere un nobile cavaliere protetto da una pesante corazza). Necessitavano quindi due armati per ogni balestra. Il paese di Cavour, protetto da poche torri e da una debole cortina di mura, fu allora preso d'assalto dai soldati mercenari del duca che, dopo pochi combattimenti, aperta una breccia lo costrinsero alla resa. Per contro, il castello sulla vetta della rocca, considerato all'epoca una

fortezza inespugnabile, rifiutò sdegnosamente ogni proposta di resa. Per ironia della sorte, i soldati ducali, durante l'assedio al castello di Cavour furono rinforzati da altri

quaranta promobilissimi, infatti, erano armati con la "Balestra" un arma da lancio micidiale e precisa. La balestra offriva dei vantaggi rispetto all'arco: innanzitutto aveva una gittata maggiore, cosicché i balestrieri potevano tirare in assoluta tranquillità contro arcieri e cavalieri ancora troppo lontani per poterli

colpire a loro volta; in secondo luogo i dispositivi per tendere la corda e per farla scattare (teniere) rendevano meccanico e ripetitivo il ciclo di tiro, quasi come fosse un'arma da fuoco. Tuttavia, il "balestriere" doveva essere protetto durante la fase di caricamento e lancio da un grande scudo chiamato paveso, retto da uno scudiere o "pavesaro" che, in genere, era un giovane apprendista balestriere (la balestra fu per molti anni considerata dalla Chiesa un'arma ingiusta ed immorale, poiché, con la sua micidiale potenza, anche un... semplice villano poteva abbattere un nobile cavaliere protetto da una pesante corazza). Necessitavano quindi due armati per ogni balestra. Il paese di Cavour, protetto da poche torri e da una debole cortina di mura, fu allora preso d'assalto dai soldati mercenari del duca che, dopo pochi combattimenti, aperta una breccia lo costrinsero alla resa. Per contro, il castello sulla vetta della rocca, considerato all'epoca una

fortezza inespugnabile, rifiutò sdegnosamente ogni proposta di resa. Per ironia della sorte, i soldati ducali, durante l'assedio al castello di Cavour furono rinforzati da altri

quaranta promobilissimi, infatti, erano armati con la "Balestra" un arma da lancio micidiale e precisa. La balestra offriva dei vantaggi rispetto all'arco: innanzitutto aveva una gittata maggiore, cosicché i balestrieri potevano tirare in assoluta tranquillità contro arcieri e cavalieri ancora troppo lontani per poterli

colpire a loro volta; in secondo luogo i dispositivi per tendere la corda e per farla scattare (teniere) rendevano meccanico e ripetitivo il ciclo di tiro, quasi come fosse un'arma da fuoco. Tuttavia, il "balestriere" doveva essere protetto durante la fase di caricamento e lancio da un grande scudo chiamato paveso, retto da uno scudiere o "pavesaro" che, in genere, era un giovane apprendista balestriere (la balestra fu per molti anni considerata dalla Chiesa un'arma ingiusta ed immorale, poiché, con la sua micidiale potenza, anche un... semplice villano poteva abbattere un nobile cavaliere protetto da una pesante corazza). Necessitavano quindi due armati per ogni balestra. Il paese di Cavour, protetto da poche torri e da una debole cortina di mura, fu allora preso d'assalto dai soldati mercenari del duca che, dopo pochi combattimenti, aperta una breccia lo costrinsero alla resa. Per contro, il castello sulla vetta della rocca, considerato all'epoca una

fortezza inespugnabile, rifiutò sdegnosamente ogni proposta di resa. Per ironia della sorte, i soldati ducali, durante l'assedio al castello di Cavour furono rinforzati da altri

quaranta promobilissimi, infatti, erano armati con la "Balestra" un arma da lancio micidiale e precisa. La balestra offriva dei vantaggi rispetto all'arco: innanzitutto aveva una gittata maggiore, cosicché i balestrieri potevano tirare in assoluta tranquillità contro arcieri e cavalieri ancora troppo lontani per poterli

colpire a loro volta; in secondo luogo i dispositivi per tendere la corda e per farla scattare (teniere) rendevano meccanico e ripetitivo il ciclo di tiro, quasi come fosse un'arma da fuoco. Tuttavia, il "balestriere" doveva essere protetto durante la fase di caricamento e lancio da un grande scudo chiamato paveso, retto da uno scudiere o "pavesaro" che, in genere, era un giovane apprendista balestriere (la balestra fu per molti anni considerata dalla Chiesa un'arma ingiusta ed immorale, poiché, con la sua micidiale potenza, anche un... semplice villano poteva abbattere un nobile cavaliere protetto da una pesante corazza). Necessitavano quindi due armati per ogni balestra. Il paese di Cavour, protetto da poche torri e da una debole cortina di mura, fu allora preso d'assalto dai soldati mercenari del duca che, dopo pochi combattimenti, aperta una breccia lo costrinsero alla resa. Per contro, il castello sulla vetta della rocca, considerato all'epoca una

fortezza inespugnabile, rifiutò sdegnosamente ogni proposta di resa. Per ironia della sorte, i soldati ducali, durante l'assedio al castello di Cavour furono rinforzati da altri

quaranta promobilissimi, infatti, erano armati con la "Balestra" un arma da lancio micidiale e precisa. La balestra offriva dei vantaggi rispetto all'arco: innanzitutto aveva una gittata maggiore, cosicché i balestrieri potevano tirare in assoluta tranquillità contro arcieri e cavalieri ancora troppo lontani per poterli

colpire a loro volta; in secondo luogo i dispositivi per tendere la corda e per farla scattare (teniere) rendevano meccanico e ripetitivo il ciclo di tiro, quasi come fosse un'arma da fuoco. Tuttavia, il "balestriere" doveva essere protetto durante la fase di caricamento e lancio da un grande scudo chiamato paveso, retto da uno scudiere o "pavesaro" che, in genere, era un giovane apprendista balestriere (la balestra fu per molti anni considerata dalla Chiesa un'arma ingiusta ed immorale, poiché, con la sua micidiale potenza, anche un... semplice villano poteva abbattere un nobile cavaliere protetto da una pesante corazza). Necessitavano quindi due armati per ogni balestra. Il paese di Cavour, protetto da poche torri e da una debole cortina di mura, fu allora preso d'assalto dai soldati mercenari del duca che, dopo pochi combattimenti, aperta una breccia lo costrinsero alla resa. Per contro, il castello sulla vetta della rocca, considerato all'epoca una

fortezza inespugnabile, rifiutò sdegnosamente ogni proposta di resa. Per ironia della sorte, i soldati ducali, durante l'assedio al castello di Cavour furono rinforzati da altri

quaranta promobilissimi, infatti, erano armati con la "Balestra" un arma da lancio micidiale e precisa. La balestra offriva dei vantaggi rispetto all'arco: innanzitutto aveva una gittata maggiore, cosicché i balestrieri potevano tirare in assoluta tranquillità contro arcieri e cavalieri ancora troppo lontani per poterli

colpire a loro volta; in secondo luogo i dispositivi per tendere la corda e per farla scattare (teniere) rendevano meccanico e ripetitivo il ciclo di tiro, quasi come fosse un'arma da fuoco. Tuttavia, il "balestriere" doveva essere protetto durante la fase di caricamento e lancio da un grande scudo chiamato paveso, retto da uno scudiere o "pavesaro" che, in genere, era un giovane apprendista balestriere (la balestra fu per molti anni considerata dalla Chiesa un'arma ingiusta ed immorale, poiché, con la sua micidiale potenza, anche un... semplice villano poteva abbattere un nobile cavaliere protetto da una pesante corazza). Necessitavano quindi due armati per ogni balestra. Il paese di Cavour, protetto da poche torri e da una debole cortina di mura, fu allora preso d'assalto dai soldati mercenari del duca che, dopo pochi combattimenti, aperta una breccia lo costrinsero alla resa. Per contro, il castello sulla vetta della rocca, considerato all'epoca una

fortezza inespugnabile, rifiutò sdegnosamente ogni proposta di resa. Per ironia della sorte, i soldati ducali, durante l'assedio al castello di Cavour furono rinforzati da altri

quaranta promobilissimi, infatti, erano armati con la "Balestra" un arma da lancio micidiale e precisa. La balestra offriva dei vantaggi rispetto all'arco: innanzitutto aveva una gittata maggiore, cosicché i balestrieri potevano tirare in assoluta tranquillità contro arcieri e cavalieri ancora troppo lontani per poterli

colpire a loro volta; in secondo luogo i dispositivi per tendere la corda e per farla scattare (teniere) rendevano meccanico e ripetitivo il ciclo di tiro, quasi come fosse un'arma da fuoco. Tuttavia, il "balestriere" doveva essere protetto durante la fase di caricamento e lancio da un grande scudo chiamato paveso, retto da uno scudiere o "pavesaro" che, in genere, era un giovane apprendista balestriere (la balestra fu per molti anni considerata dalla Chiesa un'arma ingiusta ed immorale, poiché, con la sua micidiale potenza, anche un... semplice villano poteva abbattere un nobile cavaliere protetto da una pesante corazza). Necessitavano quindi due armati per ogni balestra. Il paese di Cavour, protetto da poche torri e da una debole cortina di mura, fu allora preso d'assalto dai soldati mercenari del duca che, dopo pochi combattimenti, aperta una breccia lo costrinsero alla resa. Per contro, il castello sulla vetta della rocca, considerato all'epoca una

fortezza inespugnabile, rifiutò sdegnosamente ogni proposta di resa. Per ironia della sorte, i soldati ducali, durante l'assedio al castello di Cavour furono rinforzati da altri

quaranta promobilissimi, infatti, erano armati con la "Balestra" un arma da lancio micidiale e precisa. La balestra offriva dei vantaggi rispetto all'arco: innanzitutto aveva una gittata maggiore, cosicché i balestrieri potevano tirare in assoluta tranquillità contro arcieri e cavalieri ancora troppo lontani per poterli

colpire a loro volta; in secondo luogo i dispositivi per tendere la corda e per farla scattare (teniere) rendevano meccanico e ripetitivo il ciclo di tiro, quasi come fosse un'arma da fuoco. Tuttavia, il "balestriere" doveva essere protetto durante la fase di caricamento e lancio da un grande scudo chiamato paveso, retto da uno scudiere o "pavesaro" che, in genere, era un giovane apprendista balestriere (la balestra fu per molti anni considerata dalla Chiesa un'arma ingiusta ed immorale, poiché, con la sua micidiale potenza, anche un... semplice villano poteva abbattere un nobile cavaliere protetto da una pesante corazza). Necessitavano quindi due armati per ogni balestra. Il paese di Cavour, protetto da poche torri e da una debole cortina di mura, fu allora preso d'assalto dai soldati mercenari del duca che, dopo pochi combattimenti, aperta una breccia lo costrinsero alla resa. Per contro, il castello sulla vetta della rocca, considerato all'epoca una

fortezza inespugnabile, rifiutò sdegnosamente ogni proposta di resa. Per ironia della sorte, i soldati ducali, durante l'assedio al castello di Cavour furono rinforzati da altri

quaranta promobilissimi, infatti, erano armati con la "Balestra" un arma da lancio micidiale e precisa. La balestra offriva dei vantaggi rispetto all'arco: innanzitutto aveva una gittata maggiore, cosicché i balestrieri potevano tirare in assoluta tranquillità contro arcieri e cavalieri ancora troppo lontani per poterli

colpire a loro volta; in secondo luogo i dispositivi per tendere la corda e per farla scattare (teniere) rendevano meccanico e ripetitivo il ciclo di tiro, quasi come fosse un'arma da fuoco. Tuttavia, il "balestriere" doveva essere protetto durante la fase di caricamento e lancio da un grande scudo chiamato paveso, retto da uno scudiere o "pavesaro" che, in genere, era un giovane apprendista balestriere (la balestra fu per molti anni considerata dalla Chiesa un'arma ingiusta ed immorale, poiché, con la sua micidiale potenza, anche un... semplice villano poteva abbattere un nobile cavaliere protetto da una pesante corazza). Necessitavano quindi due armati per ogni balestra. Il paese di Cavour, protetto da poche torri e da una debole cortina di mura, fu allora preso d'assalto dai soldati mercenari del duca che, dopo pochi combattimenti, aperta una breccia lo costrinsero alla resa. Per contro, il castello sulla vetta della rocca, considerato all'epoca una

fortezza inespugnabile, rifiutò sdegnosamente ogni proposta di resa. Per ironia della sorte, i soldati ducali, durante l'assedio al castello di Cavour furono rinforzati da altri

quaranta promobilissimi, infatti, erano armati con la "Balestra" un arma da lancio micidiale e precisa. La balestra offriva dei vantaggi rispetto all'arco: innanzitutto aveva una gittata maggiore, cosicché i balestrieri potevano tirare in assoluta tranquillità contro arcieri e cavalieri ancora troppo lontani per poterli

colpire a loro volta; in secondo luogo i dispositivi per tendere la corda e per farla scattare (teniere) rendevano meccanico e ripetitivo il ciclo di tiro, quasi come fosse un'arma da fuoco. Tuttavia, il "balestriere" doveva essere protetto durante la fase di caricamento e lancio da un grande scudo chiamato paveso, retto da uno scudiere o "pavesaro" che, in genere, era un giovane apprendista balestriere (la balestra fu per molti anni considerata dalla Chiesa un'arma ingiusta ed immorale, poiché, con la sua micidiale potenza, anche un... semplice villano poteva abbattere un nobile cavaliere protetto da una pesante corazza). Necessitavano quindi due armati per ogni balestra. Il paese di Cavour, protetto da poche torri e da una debole cortina di mura, fu allora preso d'assalto dai soldati mercenari del duca che, dopo pochi combattimenti, aperta una breccia lo costrinsero alla resa. Per contro, il castello sulla vetta della rocca, considerato all'epoca una

fortezza inespugnabile, rifiutò sdegnosamente ogni proposta di resa. Per ironia della sorte, i soldati ducali, durante l'assedio al castello di Cavour furono rinforzati da altri

quaranta promobilissimi, infatti, erano armati con la "Balestra" un arma da lancio micidiale e precisa. La balestra offriva dei vantaggi rispetto all'arco: innanzitutto aveva una gittata maggiore, cosicché i balestrieri potevano tirare in assoluta tranquillità contro arcieri e cavalieri ancora troppo lontani per poterli

colpire a loro volta; in secondo luogo i dispositivi per tendere la corda e per farla scattare (teniere) rendevano meccanico e ripetitivo il ciclo di tiro, quasi come fosse un'arma da fuoco. Tuttavia, il "balestriere" doveva essere protetto durante la fase di caricamento e lancio da un grande scudo chiamato paveso, retto da uno scudiere o "pavesaro" che, in genere, era un giovane apprendista balestriere (la balestra fu per molti anni considerata dalla Chiesa un'arma ingiusta ed immorale, poiché, con la sua micidiale potenza, anche un... semplice villano poteva abbattere un nobile cavaliere protetto da una pesante corazza). Necessitavano quindi due armati per ogni balestra. Il paese di Cavour, protetto da poche torri e da una debole cortina di mura, fu allora preso d'assalto dai soldati mercenari del duca che, dopo pochi combattimenti, aperta una breccia lo costrinsero alla resa. Per contro, il castello sulla vetta della rocca, considerato all'epoca una

fortezza inespugnabile, rifiutò sdegnosamente ogni proposta di resa. Per ironia della sorte, i soldati ducali, durante l'assedio al castello di Cavour furono rinforzati da altri

quaranta promobilissimi, infatti, erano armati con la "Balestra" un arma da lancio micidiale e precisa. La balestra offriva dei vantaggi rispetto all'arco: innanzitutto aveva una gittata maggiore, cosicché i balestrieri potevano tirare in assoluta tranquillità contro arcieri e cavalieri ancora troppo lontani per poterli

colpire a loro volta; in secondo luogo i dispositivi per tendere la corda e per farla scattare (teniere) rendevano meccanico e ripetitivo il ciclo di tiro, quasi come fosse un'arma da fuoco. Tuttavia, il "balestriere" doveva essere protetto durante la fase di caricamento e lancio da un grande scudo chiamato paveso, retto da uno scudiere o "pavesaro" che, in genere, era un giovane apprendista balestriere (la balestra fu per molti anni considerata dalla Chiesa un'arma ingiusta ed immorale, poiché, con la sua micidiale potenza, anche un... semplice villano poteva abbattere un nobile cavaliere protetto da una pesante corazza). Necessitavano quindi due armati per ogni balestra. Il paese di Cavour, protetto da poche torri e da una debole cortina di mura, fu allora preso d'assalto dai soldati mercenari del duca che, dopo pochi combattimenti, aperta una breccia lo costrinsero alla resa. Per contro, il castello sulla vetta della rocca, considerato all'epoca una

fortezza inespugnabile, rifiutò sdegnosamente ogni proposta di resa. Per ironia della sorte, i soldati ducali, durante l'assedio al castello di Cavour furono rinforzati da altri

quaranta promobilissimi, infatti, erano armati con la "Balestra" un arma da lancio micidiale e precisa. La balestra offriva dei vantaggi rispetto all'arco: innanzitutto aveva una gittata maggiore, cosicché i balestrieri potevano tirare in assoluta tranquillità contro arcieri e cavalieri ancora troppo lontani per poterli

colpire a loro volta; in secondo luogo i dispositivi per tendere la corda e per farla scattare (teniere) rendevano meccanico e ripetitivo il ciclo di tiro, quasi come fosse un'arma da fuoco. Tuttavia, il "balestriere" doveva essere protetto durante la fase di caricamento e lancio da un grande scudo chiamato paveso, retto da uno scudiere o "pavesaro" che, in genere, era un giovane apprendista balestriere (la balestra fu per molti anni considerata dalla Chiesa un'arma ingiusta ed immorale, poiché, con la sua micidiale potenza, anche un... semplice villano poteva abbattere un nobile cavaliere protetto da una pesante corazza). Necessitavano quindi due armati per ogni balestra. Il paese di Cavour, protetto da poche torri e da una debole cortina di mura, fu allora preso d'assalto dai soldati mercenari del duca che, dopo pochi combattimenti, aperta una breccia lo costrinsero alla resa. Per contro, il castello sulla vetta della rocca, considerato all'epoca una

fortezza inespugnabile, rifiutò sdegnosamente ogni proposta di resa. Per ironia della sorte, i soldati ducali, durante l'assedio al castello di Cavour furono rinforzati da altri

quaranta promobilissimi, infatti, erano armati con la "Balestra" un arma da lancio micidiale e precisa. La balestra offriva dei vantaggi rispetto all'arco: innanzitutto aveva una gittata maggiore, cosicché i balestrieri potevano tirare in assoluta tranquillità contro arcieri e cavalieri ancora troppo lontani per poterli

colpire a loro volta; in secondo luogo i dispositivi per tendere la corda e per farla scattare (teniere) rendevano meccanico e ripetitivo il ciclo di tiro, quasi come fosse un'arma da fuoco. Tuttavia, il "balestriere" doveva essere protetto durante la fase di caricamento e lancio da un grande scudo chiamato paveso, retto da uno scudiere o "pavesaro" che, in genere, era un giovane apprendista balestriere (la balestra fu per molti anni considerata dalla Chiesa un'arma ingiusta ed immorale, poiché, con la sua micidiale potenza, anche un... semplice villano poteva abbattere un nobile cavaliere protetto da una pesante corazza). Necessitavano quindi due armati per ogni balestra. Il paese di Cavour, protetto da poche torri e da una debole cortina di mura, fu allora preso d'assalto dai soldati mercenari del duca che, dopo pochi combattimenti, aperta una breccia lo costrinsero alla resa. Per contro, il castello sulla vetta della rocca, considerato all'epoca una

fortezza inespugnabile, rifiutò sdegnosamente ogni proposta di resa. Per ironia della sorte, i soldati ducali, durante l'assedio al castello di Cavour furono rinforzati da altri

quaranta promobilissimi, infatti, erano armati con la "Balestra" un arma da lancio micidiale e precisa. La balestra offriva dei vantaggi rispetto all'arco: innanzitutto aveva una gittata maggiore, cosicché i balestrieri potevano tirare in assoluta tranquillità contro arcieri e cavalieri ancora troppo lontani per poterli

colpire a loro volta; in secondo luogo i dispositivi per tendere la corda e per farla scattare (teniere) rendevano meccanico e ripetitivo il ciclo di tiro, quasi come fosse un'arma da fuoco. Tuttavia, il "balestriere" doveva essere protetto durante la fase di caricamento e lancio da un grande scudo chiamato paveso, retto da uno scudiere o "pavesaro" che, in genere, era un giovane apprendista balestriere (la balestra fu per molti anni considerata dalla Chiesa un'arma ingiusta ed immorale, poiché, con la sua micidiale potenza, anche un... semplice villano poteva abbattere un nobile cavaliere protetto da una pesante corazza). Necessitavano quindi due armati per ogni balestra. Il paese di Cavour, protetto da poche torri e da una debole cortina di mura, fu allora preso d'assalto dai soldati mercenari del duca che, dopo pochi combattimenti, aperta una breccia lo costrinsero alla resa. Per contro, il castello sulla vetta della rocca, considerato all'epoca una

fortezza inespugnabile, rifiutò sdegnosamente ogni proposta di resa. Per ironia della sorte, i soldati ducali, durante l'assedio al castello di Cavour furono rinforzati da altri

quaranta promobilissimi, infatti, erano armati con la "Balestra" un arma da lancio micidiale e precisa. La balestra offriva dei vantaggi rispetto all'arco: innanzitutto aveva una gittata maggiore, cosicché i balestrieri potevano tirare in assoluta tranquillità contro arcieri e cavalieri ancora troppo lontani per poterli

colpire a loro volta; in secondo luogo i dispositivi per tendere la corda e per farla scattare (teniere) rendevano meccanico e ripetitivo il ciclo di tiro, quasi come fosse un'arma da fuoco. Tuttavia, il "balestriere" doveva essere protetto durante la fase di caricamento e lancio da un grande scudo chiamato paveso, retto da uno scudiere o "pavesaro" che, in genere, era un giovane apprendista balestriere (la balestra fu per molti anni considerata dalla Chiesa un'arma ingiusta ed immorale, poiché, con la sua micidiale potenza, anche un... semplice villano poteva abbattere un nobile cavaliere protetto da una pesante corazza). Necessitavano quindi due armati per ogni balestra. Il paese di Cavour, protetto da poche torri e da una debole cortina di mura, fu allora preso d'assalto dai soldati mercenari del duca che, dopo pochi combattimenti, aperta una breccia lo costrinsero alla resa. Per contro, il castello sulla vetta della rocca, considerato all'epoca una

fortezza inespugnabile, rifiutò sdegnosamente ogni proposta di resa. Per ironia della sorte, i soldati ducali, durante l'assedio al castello di Cavour furono rinforzati da altri

quaranta promobilissimi, infatti, erano armati con la "Balestra" un arma da lancio micidiale e precisa. La balestra offriva dei vantaggi rispetto all'arco: innanzitutto aveva una gittata maggiore, cosicché i balestrieri potevano tirare in assoluta tranquillità contro arcieri e cavalieri ancora troppo lontani per poterli

colpire a loro volta; in secondo luogo i dispositivi per tendere la corda e per farla scattare (teniere) rendevano meccanico e ripetitivo il ciclo di tiro, quasi come fosse un'arma da fuoco. Tuttavia, il "balestriere" doveva essere protetto durante la fase di caricamento e lancio da un grande scudo chiamato paveso, retto da uno scudiere o "pavesaro" che, in genere, era un giovane apprendista balestriere (la balestra fu per molti anni considerata dalla Chiesa un'arma ingiusta ed immorale, poiché, con la sua micidiale potenza, anche un... semplice villano poteva abbattere un nobile cavaliere protetto da una pesante corazza). Necessitavano quindi due armati per ogni balestra. Il paese di Cavour, protetto da poche torri e da una debole cortina di mura, fu allora preso d'assalto dai soldati mercenari del duca che, dopo pochi combattimenti, aperta una breccia lo costrinsero alla resa. Per contro, il castello sulla vetta della rocca, considerato all'epoca una

fortezza inespugnabile, rifiutò sdegnosamente ogni proposta di resa. Per ironia della sorte, i soldati ducali, durante l'assedio al castello di Cavour furono rinforzati da altri

quaranta promobilissimi, infatti, erano armati con la "Balestra" un arma da lancio micidiale e precisa. La balestra offriva dei vantaggi rispetto all'arco: innanzitutto aveva una gittata maggiore, cosicché i balestrieri potevano tirare in assoluta tranquillità contro arcieri e cavalieri ancora troppo lontani per poterli

colpire a loro volta; in secondo luogo i dispositivi per tendere la corda e per farla scattare (teniere) rendevano meccanico e ripetitivo il ciclo di tiro, quasi come fosse un'arma da fuoco. Tuttavia, il "balestriere" doveva essere protetto durante la fase di caricamento e lancio da un grande scudo chiamato paveso, retto da uno scudiere o "pavesaro" che, in genere, era un giovane apprendista balestriere (la balestra fu per molti anni considerata dalla Chiesa un'arma ingiusta ed immorale, poiché, con la sua micidiale potenza, anche un... semplice villano poteva abbattere un nobile cavaliere protetto da una pesante corazza). Necessitavano quindi due armati per ogni balestra. Il paese di Cavour, protetto da poche torri e da una debole cortina di mura, fu allora preso d'assalto dai soldati mercenari del duca che, dopo pochi combattimenti, aperta una breccia lo costrinsero alla resa. Per contro, il castello sulla vetta della rocca

Sinergia tra Ufficio famiglia e pastorale giovanile

La famiglia: "risorsa di cui la società non può fare a meno"

Piergiacomo Oderda

Le illustrazioni di Silvia Aimar conferiscono allegria alla lettera per l'avvento del vescovo di Pinerolo Pier Giorgio Debernardi, così come si firma accanto ad un nugolo di stelle che circondano una Natività. «La casa sulla roccia» (Mt 7,24) è il riferimento scritturistico principale, «l'attenzione continua ad essere rivolta alla famiglia... risorsa di cui la società non può fare a meno», così il vescovo parafrasa il titolo della Settimana sociale che si svolgerà a Torino dal 12 al 15 settembre prossimi. «Questa lettera la invio a voi, carissimi sposi, a voi genitori, per aiutarvi, attraverso l'esperienza della preghiera, a mettere fondamenta robuste alla vostra casa». Il corsivo segnala il tema specifico della lettera, la preghiera, «una delle espressioni più belle del sacerdozio battesimale». Prosegue citando «Familiaris Consortio» (n. 50), «La famiglia cristiana... edifica il Regno di Dio nella storia mediante quelle stesse realtà quoti-



diane che riguardano e contraddistinguono la sua condizione di vita: è allora nell'amore coniugale e familiare... che si esprime e si realizza la partecipazione della famiglia cristiana alla missione profetica, sacerdotale e regale di Gesù Cristo e della sua Chiesa». La famiglia è contraddistinta dalla «vita di relazione»,

se non si comunica in profondità la casa diventa un albergo. Occorre andare anche al di là della casa ridotta ad appartamento, suggestione del vescovo di Novara, Mons. Brambilla, «dove ci si chiude nel proprio amore di coppia e nel godimento dei figli, dimenticando che attorno c'è il mondo». Dalla «Lettera alle fa-

miglie» di Giovanni Paolo II si cerca «il modello originario dell'amore coniugale... Dio stesso e le Tre Persone diventano il riferimento insuperabile delle relazioni all'interno della vita familiare», «il "Noi" divino costituisce il modello eterno del "Noi" umano». Molto interessante il capitolo «Nazareth casa di preghiera» dove il vescovo si diffonde a spiegare le feste della religione ebraica, affiancate da un disegno che le collega ai nomi dei mesi ebraici, dal capodanno (Rosh ha shanà) alla Pentecoste (Shavuot). Nelle festività, i figli «ricevono una catechesi attraverso cibi, gesti, parole. La mamma ha un ruolo particolare nella liturgia domestica; è lei... che accende le lampade della festa alla sera del venerdì e pronuncia la benedizione. La fede si sperimenta tra le mura domestiche». Anche le prime comunità cristiane celebravano l'eucarestia in casa. Il Vescovo sottolinea ancora le espressioni dei Vangeli riferite a Gesù: «entrò nella casa», «uscì di casa». Gesù «ha vissuto presso le abitazioni dei suoi amici momenti importanti di an-

nuncio, di preghiera». La seconda parte della lettera è più pratica. Il progetto di catechesi pre e post battesimale, altro corsivo, in quanto campo di lavoro di tutte le diocesi di Piemonte e Valle d'Aosta (siamo in attesa dell'uscita di una nota pastorale), «vi impegna a parlare di Dio ai vostri figli fin dalla più tenera età». Si invita a mettere in evidenza la Bibbia «omandola eventualmente con un mazzetto di fiori o un piccolo cero». Si sofferma su alcuni segni religiosi che «ci aiutano ad andare "oltre"»: il crocifisso, il segno della croce, il quadro della Vergine Maria, i quadri dei santi. Si puntualizza come la domenica sia nata attorno all'Eucarestia e non «tra corridoi e negozi» dei centri commerciali che vedono «un formicolio di persone durante il giorno». Diviene un giorno della carità, «se la vostra partecipazione all'Eucarestia è sincera, deve prolungarsi nella testimonianza del comandamento dell'amore». Tre note di carattere locale. La prima si coglie dall'utilizzo di un'espressione ricavata dal patrimonio della lingua

piemontese là dove invita i fidanzati a cercare di fare spazio al Signore. Il vescovo si chiede: «Avete già provato a pregare insieme? Forse vi trovate un po' "genati"». La seconda è quando rende viva l'immagine della roccia, ricordando che i due terzi della diocesi si trovano in territorio montano. La terza è nell'affettuoso riferimento agli insegnamenti di mamma Margherita a Don Bosco. Il santo la ricorda così: «Lei è stata la mia prima catechista... era la catechista di chi sapeva leggere i segni della presenza di Dio nell'avvicinarsi delle stagioni e dei giorni». Due sottolineature fra gli impegni pastorali. Innanzitutto, la sinergia tra Ufficio famiglia e pastorale giovanile, in particolare per «intervenire tempestivamente nei gruppi degli adolescenti per educarli alla sessualità e all'amore». Infine, l'incontro fra operatori pastorali al di là dei confini parrocchiali. «Lavorare insieme, in rete, con spirito di comunione non solo rende più fruttuoso il lavoro, ma esprime anche un metodo che deve sempre più segnare l'agire ecclesiale».

Ricordandovi che in via Saluzzo 90 siamo momentaneamente chiusi per ristrutturazione, Vi aspettiamo per il Carnevale 2013 nella sede storica di via Silvio Pellico 20 con oltre 4000 costumi per adulti a noleggio, un grande assortimento di accessori per ogni esigenza e una moltitudine di costumi per i vostri bambini.

LA PALLA GIOCATTOLE



VIA SILVIO PELLICO, 20 - 10064 PINEROLO (TO) - TEL. 0121.78435



Direttore Sanitario
Dott. Andrea Cognazzo



CENTRO MEDICO SAN LORENZO

**Prestazioni
specialistiche
ambulatoriali**

Via della Fontana, 1 - 10061 Cavour (To)
Tel. 0121.60.00.20 - Fax 0121.68.102

E-mail: info@centrosanlorenzo.net



Notizie da Pinerolo



ACEA: nel pinerolese, e non solo, "sariscono" metalli, motori elettrici ecc.

Zingari e africani rubano nelle Ecoisole e noi... paghiamo



Un'Ecoisola dell'ACEA

Dario Mongiello
direttore@vocepinerolese.it

Da troppo tempo le aree delle Ecoisole dell'ACEA sono diventate un punto dove, spesso, la legalità viene meno. Fuori da queste aree si trovano persone di nazionalità straniera (africani) e nomadi che si spartiscono il materiale destinato alle ecoisole. I materiali più "gettati" sono quelli ferrosi, elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie), apparecchiature elettroniche ed accumulatori al piombo. Il sistema è molto semplice. Attendono l'arrivo di persone che vogliono sbarazzarsi di vari oggetti e materiali destinati alle ecoisole e gli dicono che il materiale lo scaricano loro. Caricano così il materiale sui propri camion (anziché nella discarica). Ma la spartizione è ben regolata da questi "trafficcanti". Ai nomadi, zingari, spettano i metalli, ai marocchini e africani le apparecchiature elettriche. Spesso, però, l'invasione di queste persone va oltre l'aspettata gente fuori dalle Ecoisole poiché, l'"operazione raccolta" prosegue addirittura all'interno. Proprio qui inizia un "self service" dove, senza difficoltà, queste persone, prendono il materiale che più interessa e gli addetti alle ecoisole dell'ACEA, presenti sul posto,

poco possono fare. Inutili i richiami, anzi, spesso, i lavoratori vengono addirittura minacciati. In tutta questa paradossale situazione il ruolo degli addetti è notevolmente difficile e pericoloso. Oltre ad espletare le normali mansioni che gli competono, come mantenere pulita e ordinata l'Ecoisola e gestire l'affluenza, dovrebbero, e il condizionale è d'obbligo, anche allontanare ed impedire a questi individui di appropriarsi indebitamente di questi materiali, che onesti cittadini conferiscono presso i Centri di raccolta e che successivamente diventano di proprietà di ACEA Pinerolese. L'impresa però è sempre ardua, la maggior parte delle volte la loro richiesta viene inascoltata e spesso vengono anche derisi. Oltre il danno anche la beffa! Sono oramai innumerevoli le segnalazioni che arrivano negli uffici dell'ACEA dove si denunciano continuamente queste situazioni. E dall'ACEA, ogni volta partono le segnalazioni alle forze di Polizia ma inutilmente. "Ogni volta che riusciamo a prendere un motore elettrico - ci racconta un "addetto illegale alla raccolta" - c'è chi ce lo paga 5 euro. Anche se non è funzionante. Noi, per esempio, inviamo tutto questo materiale in Marocco, dove viene riparato e rivenduto. Questo vale anche per tutti gli altri og-

getti elettrici come alcuni computer, televisori ecc. E' un affare non da poco che ci consente di ottenere guadagni interessanti." Il materiale ferroso viene pagato anche 16 / 20 euro al quintale e raccogliere quintali di materiale ferroso si fa in fretta...! Per l'ACEA il danno economico non è da poco e per i cittadini che si recano alle Ecoisole, per adempiere correttamente allo smaltimento dei rifiuti, il disagio di dover "discutere" con gente che nulla ha a che vedere con l'ACEA. La raccolta illegale di ferro e vari materiali continua senza trovare contrasto. Eppure basterebbe fermarsi nei pressi delle Ecoisole e controllare i camioncini e auto (spesso non sono in regola e senza licenze) cariche di vario materiale prelevato dalle Ecoisole. Ecoisole terra di nessuno? Intanto l'ACEA si è organizzata. E' previsto un cancello automatico all'ingresso delle ecoisole di Pinerolo, e un controllo dei materiali da conferire tramite la tessera sanitaria. Questa lodevole iniziativa potrebbe non essere sufficiente. Fuori dalle Ecoisole continueranno ad esserci i soliti noti così come all'interno. Confidiamo che le Amministrazioni locali e le forze dell'ordine in collaborazione con ACEA Pinerolese riescano a "liberare" cittadini, addetti e centri da questo incescoso problema.

Chi ha preso la multa può contestarla

Quel divieto irregolare



In questa zona, lato destro e sinistro, le multe che non dovevano essere fatte

Dario Mongiello
direttore@vocepinerolese.it

Nella primavera del 2012 su parte di Piazza Vittorio Veneto e nel tratto di strada tra corso Porporato e via Trieste, è stato istituito il parcheggio "Zona Blu" con tanto di segnaletica. Peccato che la segnaletica verticale (cartelli) del tratto di strada in questione non era regolare. Ovvero non c'era l'ordinanza. A Novembre del 2012 l'amministrazione comunale

corre ai ripari e regolarizza la situazione. Intanto da marzo 2012 a novembre dello stesso anno moltissimi automobilisti hanno preso delle multe. Multe che non dovevano nemmeno essere elevate. E adesso? I poveri automobilisti multati possono fare ricorso (e vincerlo a mani basse) o, se hanno già pagato la multa, possono recarsi dal sindaco Buttiero e chiedere la restituzione del malto. Impresa, ovviamente, difficile. Parlare di avere dei soldi indietro, in questi periodi, è come

chiedere a Dracula di donare del sangue!!! Intanto la beffa è stata eseguita. Domanda? Visto che il sindaco è pronto a chiedere indietro denaro ai proprietari dei terreni espropriati a Abbazia Alpina per la Scuola Nazionale Federale di Equitazione (che, pare, siano stati pagati importi superiori al dovuto) può restituire il denaro tolto agli automobilisti innocenti? State certi che su questa vicenda calerà il silenzio. Cari cittadini: cornuti e mazziati!

Pinerolo celebra il Giorno della Memoria

Tanti gli appuntamenti della Città di Pinerolo in programma per la Giornata della Memoria. Tra questi, giovedì 24 gennaio alle ore 21,00 (ore 9,00 proiezione riservata alle scuole su prenotazione) presso il Cinema Italia - Sala 5Cento, si terrà la proiezione del film "Vento

di Primavera" di Rose Bosh. Ingresso euro 4. Venerdì 25 gennaio, alle ore 21 presso il Teatro del Lavoro, si terrà lo spettacolo teatrale "La scatola della memoria", a cura dell'Associazione Culturale AccAdrà. Ingresso libero. Sabato 26 gennaio, a partire dalle ore 16,00, è prevista la deposizione di

una corona al Monumento alle Vittime della violenza e dell'intolleranza (viale Cavalieri di Vittorio Veneto). Seguirà corteo fino in piazza Marconi con deposizione di una seconda corona al Monumento ex Internati. Accompagnerà il corteo la Banda Musicale A.N.A. di Pinerolo.

FINALMENTE

IN VIA DEI MILLE N°40 - PINEROLO -

Girarrosticini

ARROSTICINI ABRUZZESI

Pollo allo spiedo

Crocchette di patate

Alette di pollo

Panzerotti

Coscette di pollo

Arancini

Alette di pollo speziate

Olive ascolane

Costine di maiale

Salsiccia

Patatine fritte

Spiedini

Patate al forno

Bon Roll



PER PRENOTAZIONI Tel. 334.5971745

APERTO DA MAR A SAB 10,30-13,30 / 17,30-19,30

Ospedale: "Assopirsi sul posto di lavoro. Comprensibile ma non giustificabile"



C'è chi dorme... con tanto di cuscino... Nel riquadro il dott. Gian Alfonso Cibinel, Direttore della S.C. medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza dell'Ospedale "Agnelli" di Pinerolo

vedi il filmato su www.vocepinerolese.it

In merito all'articolo pubblicato in prima pagina sulla Voce Pinerolese nel numero di dicembre 2012, con titolo "Assisto mio padre mentre l'infermiera dorme", riteniamo utile per i lettori e per tutti i cittadini utenti dell'Ospedale di Pinerolo proporre le seguenti considerazioni, in quanto Responsabili della Struttura dove si sono svolti gli eventi descritti nell'articolo. Il coinvolgimento dei parenti nell'assistenza ai pazienti è per noi un'opzione considerata in molte situazioni, quando si preveda di poter garantire in modo migliore non solo la sicurezza dei ricoverati, ma anche il loro adattamento all'ambiente e un maggiore benessere psicologico, grazie alla presenza di una persona di famiglia. La tranquillità

associata al maggior benessere psicologico permette spesso di evitare altri interventi, come l'uso di farmaci sedativi e di mezzi di limitazione dei movimenti che, pur garantendo la sicurezza fisica, sono sicuramente meno adeguati in una prospettiva di cura globale della persona. Crediamo sia importante confermare questo orientamento di alleanza tra il personale e i congiunti dei pazienti, in modo da assicurare il meglio dal punto di vista professionale e dal punto di vista umano ad ogni persona malata che viene presa in carico in ospedale. Sono questi i motivi per cui viene richiesta la presenza dei familiari, e non per carenza di personale di assistenza, che risulta attualmente in numero congruo. Il fatto che un Professionista Sanitario Assistenziale (Infermiere, Tecnico Sanitario, Riabilitatore, Operatore Socio-

Sanitario) si assopisca durante una pausa di un turno notturno quando non ci sono richieste di interventi immediati può essere comprensibile, ma certamente non giustificabile. I responsabili di questa Struttura, in accordo con la Direzione Sanitaria di Presidio e con la Struttura del Servizio Infermieristico, Tecnico e Riabilitativo, prenderanno gli opportuni provvedimenti per garantire adeguati comportamenti del personale durante l'orario di servizio. Restiamo a disposizione per chiarimenti e porgiamo distinti saluti. Il Direttore della S.C. medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza Dott. Gian Alfonso Cibinel - La coordinatrice Silvia Tedeschi **l'articolo sulla vicenda lo si può leggere: <http://www.vocepinerolese.it/sites/default/files/edizioni/pdf/2012-12.pdf>**

SEGUE DA PAGINA 1

Anche giovani e stranieri fuggono da Pinerolo"

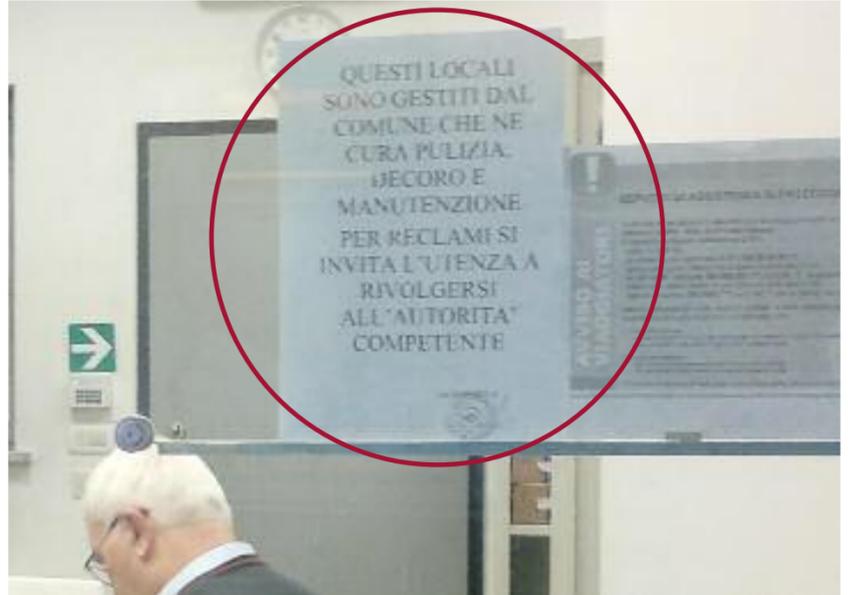
Molti di questi giovani vanno all'estero per cercare un lavoro occasionale, magari a stagione, ma poi si stabilizzano lì e non ritornano più. Alcuni aprono addirittura attività all'estero." Per tentare di capire perché i Paesi esteri abbiano una così forte attrattiva, abbiamo intervistato Simona Mauro, una ragazza di 19 anni di Pinerolo, che ha trovato lavoro a Cork, in Irlanda: "Ho trovato questo lavoro in seguito ad una borsa di studio ricevuta al termine degli studi superiori" ha detto Simona dalla sua stanza a Cork "e alla fine ho deciso di rimanere qui.". Hai intenzione di tornare in Italia? "Per ora no, ho un contratto di un anno e anche dopo mi piacerebbe continuare a lavorare all'estero, ma si vedrà.". Quindi hai trovato lavoro abbastanza facilmente. "Sì, in Irlanda è molto più facile passare da un contratto di tirocinio ad uno da impiegata ed è quello che è successo a me. Qui cercano molto la doppia lingua, quindi per un italiano che conosca bene l'inglese è abbastanza facile essere assunto. In Italia invece tutto è reso più difficile dalla crisi." Facilità di assunzione, ricerca di personale giovane e bilinguismo ritenuto una qualità: questi i motivi prin-

cipali per cui sempre più spesso i giovani italiani scelgono l'estero. Tutto sommato, però, cinquanta cittadini tra i 20 e i 25 che nel 2012 hanno deciso di abbandonare Pinerolo possono sembrare pochi, per una città che conta 34832 abitanti (dato aggiornato al 2012). Purtroppo la questione è più complessa. Pinerolo ha un saldo naturale della popolazione (ossia la differenza tra le morti e le nascite) negativo sin dal 2000 e nel 2012 le morti hanno superato le nascite di 113 unità. "La popolazione di Pinerolo è, per sua natura, molto anziana." ha spiegato Eleonora Caciotto "Nonostante siano in leggero aumento, le nascite non riescono ad eguagliare o superare le morti.". Si capirà quindi come, in una popolazione che invecchia già naturalmente, un'emigrazione che porta via cinquanta giovani in un anno sia un dato da non trascurare. Senza contare che il numero di nuovi giovani, ossia di nascite, è di circa 303 unità, quindi poco più di sei volte quelli che sono partiti. Dal 2000 l'aumento di popolazione ha sempre mantenuto, comunque, un andamento positivo, anche se nell'ordine di poche centinaia di unità. Questo grazie all'immigrazione di cittadini

stranieri, che hanno fatto sì che il saldo totale (saldo naturale più saldo migratorio), e quindi l'aumento di popolazione, fosse in positivo. Anche questa tendenza ha però subito, nel 2012, un'inversione. "Un altro dato nuovo nell'anno passato è stato il numero di cittadini stranieri che hanno chiesto di essere cancellati dai nostri registri. Durante il 2012 abbiamo cancellato 215 stranieri, di cui 68 hanno fatto ritorno al loro Paese d'origine.". Con questo nuovo dato, per la prima volta dal 2004, il saldo totale della popolazione ha avuto segno negativo, registrando una diminuzione di 32 unità. Numeri che, come ha ricordato Eleonora Caciotto, possono essere frutto delle normali oscillazioni statistiche della popolazione, quindi l'anno prossimo il saldo totale potrebbe di nuovo essere positivo. Diverso significato hanno invece i dati parziali, ossia quelli riguardanti l'emigrazione dei giovani, il rimpatrio degli stranieri e soprattutto l'invecchiamento della popolazione. Quando ci sarà una ripresa economica, rischiamo, con queste tendenze, di non avere la manodopera per sfruttarne i benefici. Insomma, la solita storia del pane e dei denti.

Stazione ferroviaria di Pinerolo

Biglietteria lurida? Colpa del comune



Nel vetro della biglietteria il biglietto inequivocabile: "Questi locali sono gestiti dal comune che ne cura pulizia decoro e manutenzione. Per reclami si invita l'utenza a rivolgersi all'autorità competente"

Come già scritto nei numeri precedenti, come denunciato in anticipo, (<http://www.vocepinerolese.it/sites/default/files/edizioni/pdf/2012-02.pdf> oppure a pag 7 <http://www.vocepinerolese.it/sites/default/files/edizioni/pdf/2012-06.pdf> e ancora il filmato <http://www.vocepinerolese.it/video/2012-02-16-tutti-a-fare-la-pipi-al-bar-della-stazione-a-pinerolo-quelli-delle-ferrovie-sono-ch>) la stazione ferroviaria di Pinerolo continua ad essere sporchissima, con vari atti vandalici. Non si risparmia nemmeno l'area della biglietteria, l'orda all'inverosimile. Ebbene l'amministrazione comunale di Pinerolo ha sempre rimpallato le proprie responsabilità. Peccato che a smascherare il comune ci ha pubblicato a bella vista un comunicato: "Questi locali sono gestiti dal comune che ne cura pulizia decoro e manutenzione. Per reclami si invita l'utenza a rivolgersi all'autorità competente". Caro sindaco che facciamo? Continuiamo a fare proclami e non risolvere nulla? Qui non ha vie di fuga. E' stato smascherato!

NOZZE D'ORO

Il 6 gennaio scorso i figli, nipoti, parenti e amici hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio di Domenico Vivacqua e Antonia Grillo. Una giornata di festa al termine della quale Domenico e Antonia hanno invitato tutti per la prossima festa: quella dei 75 anni di matrimonio.



LAVANDERIA - STIRERIA
ROBERTA

servizio di **STIRERIA**
COME A DOMICILIO
con tariffe orarie



Via Raviolo, 10/A

10064 PINEROLO

Tel. 348 2987272

DRINK SHOP
ACQUA - VINI - LIQUORI
BIRRE ARTIGIANALI - RHUM
Confezioni regalo

-Consegne a domicilio-

PINEROLO (TO)

Via dei Mille 8 - Tel. 0121.322850

Distributore Acqua
LAVANDERIA

PANE E VINI DALLA SARDEGNA

Italia Nostra e l'urbanistica a Pinerolo



L'incendio al merlettificio Turck

Il Direttivo di Italia Nostra
Sezione del Pinerolese

Infine l'area urbanistica del Turck, in gran parte inedita benché di matrice preindustriale, è delimitata dal Lemina e dal Moirano che rendono l'intervento fragile non solo dal punto di vista della sicurezza idrogeologica ma difficilmente conciliabile con le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che tutela il valore ambientale e paesaggistico delle relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. Come non bastasse sono sottoposte a tutela monumentale anche gli apparati idraulici facenti parte del Rio Moirano. Insomma; prevedere un intervento di tale rilevanza e così articolato in un'area simile è figlio di un'urbanistica datata, ancorata agli anni '50 se non addirittura agli anni '30 ove si demolisse il Merlettificio per questioni di igiene come si faceva nei celebri "sventramenti" di littoria memoria. Ma se questo Piano Regola-

tore proprio non lo si vuole come detto correggere, invitiamo allora il Sindaco - che è pur sempre anche assessore all'urbanistica - a valutare attentamente le conseguenze delle ipotizzate demolizioni poiché in tal caso ricorreranno tutte le norme previste per le nuove costruzioni, incluse soprattutto le prescrizioni - non solo quelle delle Norme Tecniche del Piano Regolatore - ma anche quelle dell'art. 29 della L.R. 56/77 che stabiliscono le distanze dei fabbricati dai canali, per cui le nuove costruzioni non potranno certamente risorgere sull'impronta del vecchio merlettificio. Ci appelliamo infine in un'ottica costruttiva alle forze progressiste che sostengono la

Giunta attuale ed in particolare al PD ed al suo capogruppo, architetto Luca Barbero, principale forza di maggioranza, affinché memore della tradizione dei Cederna, dei De Lucia e dei Cervellati, recuperino dignità e spessore culturale alla pratica urbanistica a Pinerolo che non è solo regolamentazione della domanda e diritto ad edificare ma anche visione, valori e partecipazione democratica.



Il merlettificio Turck visto da via Moirano

Luca Barbero
Capogruppo PD Pinerolo
Luigi Pinchiaroglio
il Segretario PD Pinerolo

La visione di città che intendiamo dare alla Pinerolo del futuro ed il modello urbano sul quale pensiamo di sviluppare il nuovo Piano Regolatore sono temi che non possono più essere procrastinati nel tempo. La forte contrazione del mercato immobiliare, derivante dalla negativa congiuntura econo-

mica che ha ridotto gli investimenti nel campo dell'edilizia, sollecita l'avvio di un approfondito dibattito politico volto a ridisegnare la città ed a porre mano allo studio di un nuovo Piano Regolatore in grado di ridimensionare e riqualificare la capacità insediativa. Posticipare l'intervento sull'attuale strumento urbanistico ad una fase successiva, concomitante con l'inizio di un'auspicata ripresa economica, potrebbe comportare effetti addirittura peggiori di quelli che si intende correggere. Il PD di Pinerolo manifesta questa consapevolezza non da oggi. E' sufficiente rileggere il programma dell'attuale Amministrazione comunale e le proposte in tema di governo del territorio, formulate nel recente documento sullo sviluppo sostenibile del Pinerolese, per verificare come sia inequivoca-

bile la posizione del PD in ordine all'adozione di una politica urbanistica che prenda concretamente in considerazione la riduzione del consumo di suolo, a tutto vantaggio di interventi di qualità volti a recuperare innanzitutto il patrimonio edilizio esistente. Avendo ben chiaro l'obiettivo di una nuova politica urbanistica, ampiamente partecipata, che faccia della sostenibilità ambientale, economica e sociale la tela sulla quale disegnare la Pinerolo di domani, è evidente la possibilità di adottare provvedimenti/interventi "ponte" in variante all'attuale PRGC, da selezionarsi nell'ambito di alcuni casi specifici, che muovano un primo passo verso il futuro assetto urbanistico. Il Merlettificio Turck, in considerazione delle non più accettabili condizioni di degrado in cui versa lo stabile, rappresenta un esempio di questi interventi dove, nel rispetto dei vincoli preordinati (architettonici, edilizi, idraulici, monumentali, paesaggistici, territoriali, ecc.), può essere data in tempi brevi una risposta che coniughi le legittime istanze dei proprietari con il più generale interesse collettivo di recuperare una parte di territorio da troppi anni lasciata in abbandono".

Ma il PD (e predecessori...) ha sempre governato ed ha realizzato il piano regolatore

Mi ha lasciato perplesso e basito leggere la risposta del PD relativa alla legittima osservazione fatta da Italia Nostra relativa al fabbricato del Merlettificio Turck. Barbero e il PD si dimenticano (come fanno i politici) che l'ultimo piano regolatore è stato realizzato quando c'erano "loro" al Governo e c'era Alberto Barbero sindaco nel 1998. Ma i grandi interessi erano, all'epoca, anche legati a far costruire case, case, case, e in particolare case per le cooperative...! Le solite chiacchiere dei soliti politici. La richiesta di Italia Nostra è forte e non sono le parole di circostanza del PD che riusciranno a risolvere il problema. Ci sono troppi interessi in quell'area: è inutile che facciamo i furbi. Inoltre, ma non è più una notizia, continuano a "vivere" nel fabbricato extracomunitari e delinquenti. Cosa fare?

Dario Mongiello
direttore@vocepinerolese.it



NOLEGGIO E VENDITA COSTUMI DI CARNEVALE



www.mascheredifuoco.it

Str.le Fenestrelle, 13 - Tel. e Fax 0121.376111-10064 PINEROLO (TO)

Intervista a Damiano Privitera, anima del teatro pinerolese “Teatro del lavoro” di Pinerolo

Piergiacomo Oderda

Damiano Privitera, detto Deni, è l'anima del teatro del lavoro di Pinerolo. «Sono stati gli anni settanta a portarmi su questa strada, prima come tanti altri ragazzi mi ero lanciato nell'impegno politico. A metà degli anni settanta si è passati a fare teatro, mi sono coinvolto in una compagnia di Barcellona e sono andato via per viaggiare un po' da solo. Ho visto la concretezza di quello che è frutto della creatività e della fantasia. Tornato a Pinerolo, è nata una bambina, Giorgia, e insieme alla mia compagnia siamo venuti qua e abbiamo preso come base questa cittadina, dove sono nato. Siamo andati con i nostri spettacoli in tutta Europa, in un momento in cui non esistevano circuiti teatrali.» **Com'è nata l'idea della struttura di Via Chiappero 12?** «Sono due gli aspetti di una compagnia. La prima fase, puramente artistica, consiste nel fare spettacoli. Poi c'è il lato organizzativo. Diciotto anni fa è nato il festival di teatro di figura "Immagini dall'interno" con l'appoggio del Comune che vedeva delle risorse nei nuovi soggetti di Pinerolo. Lo facevamo con professionalità, era una scelta di vita (non un semplice dopo lavoro). Abbiamo avuto una forte spinta a fare il festival, non si tratta solo di invitare quattro compagnie, c'è dietro una visione artistica, è un festival aperto all'innovazione, con delle idee. Cinque anni fa abbiamo consolidato quel lavoro di tredici anni, in cui si sono aperte relazioni, considerazioni per quanto era Pinerolo, tanti venivano a condizioni più favorevoli, proprio perché avveniva uno scambio che è l'essenza dell'arte. Per avere qualcosa in più, invece



Damiano Privitera

di fare un mutuo per comprarci una casa, abbiamo acceso un mutuo per ristrutturare il teatro. Pensavamo e siamo ancora convinti che potrebbe rispondere alle esigenze di un pubblico (per ora un po' pigro, partecipa poco). Facciamo attività con i giovani attori, i musicisti, le compagnie, collaboriamo col circuito teatrale piemontese, all'esterno c'è molta considerazione per le nostre attività». Le parole di Damiano sono venute di pessimismo: «Facciamo le cose come possiamo, le compagnie vengono assumendosi il rischio dell'incasso. Non c'è un riconoscimento anche politico di questo lavoro, non si viene supportati come accade per esempio al Teatro della Caduta di Torino, non possiamo neanche svilupparci, servirebbero delle risorse. I cartelloni degli spettacoli li predisponiamo con la buona volontà nostra e delle compagnie che vengono. Se la gente vuole parlare di cultura, la prima cosa che si deve fare è andare nei posti dove si fa cultura e finanziarla.» **Com'è andata la rassegna autunnale?** «Due gruppi musicali legati al ter-

ritorio hanno richiamato un vasto pubblico, un gruppo che proponeva musica folk ha richiamato spettatori solo da Torino. Grazie ad un progetto condiviso con altri paesi, si è esibita anche una cantante parigina, Alissa Wenz. Per il teatro dei ragazzi, il pubblico è buono, si supera la capienza del teatro, ma occorrerebbe garantire una continuità nella rassegna». La Marionettart Accademia di figura (www.maaf.it) organizza uno stage a febbraio di respiro internazionale. Deni ha condotto stage in giro per l'Italia, a Pinerolo cerca di chiamare il massimo di chi possa venire a insegnare, pescando anche dalla Russia, dal Sudamerica. Nel 2012 ha tenuto lo stage Stephen Mottrem di Oxford. I giovani partecipanti vengono da tutta Europa. Il festival "Immagini dall'interno" si svolgerà, come di consueto, la terza settimana di giugno ma si dovrà fare i conti con il finanziamento degli enti. Una bella novità è la collaborazione con En Plein Air, dal 20 dicembre sono esposti durante le attività del teatro quattro dipinti di Serghej Potapenko, pittore di Leningrado, mancato una decina di anni fa.

Al convegno presente anche il dott. Giuseppe Barreca Il prof. Armando Masucci e la sanità

vedi il filmato su
www.vocepinerolesse.it

Il prof. Armando Masucci, (presidente del Comitato Tecnico Scientifico dell'ordine professionale addetti alla prevenzione e componente della Commissione Europea a Bruxelles) è stato il relatore di un convegno su alcuni aspetti della sanità in relazione anche alla tutela della salute che si è svolto a Cavallermaggiore. Il professore ha sottolineato che, nei processi assistenziali, il mantenimento di un elevato standard qualitativo è un requisito essenziale nell'ottica di una sanità efficace mirata al soddisfacimento dei bisogni della persona ed alla promozione della salute e del benessere dei cittadini. Presenti al convegno anche il sindaco di Cavallermaggiore An-



A sinistra il prof. Armando Masucci con il dott. Giuseppe Barreca

tonio Parodi l'avv. Maria Grazia Soleri, la dott.sa Catia Lovino, e Maria Teresa Cavallo. Presenti molti professionisti del settore sanitario. Il professore Armando Ma-

succi ha recentemente pubblicato un ennesimo libro dal titolo "Aspetti, significato e metodo dell'intervento medico sociale in campo giuridico".

CNA Pensionati Pinerolo, nasce un punto di ascolto per i soci.

Da gennaio 2013 nasce a Pinerolo un punto di ascolto permanente dedicato agli anziani. Scopo di CNA Pensionati è essere più vicina ai suoi soci, ascoltare i loro bisogni, verificare che tutti i diritti siano riconosciuti, ma non solo. Si tratta anche di facilitarli e orientarli negli adempimenti e nelle opportunità, informarli affinché usufruiscano di tutte le agevolazioni previste dell'adesione alla CNA Pensionati. A partire da mercoledì 16 gennaio, un volontario sarà presente dalle 9,30 alle

12,30 presso la sede CNA di via Chiappero 15 primo piano tel. 0121-040200. I motivi che ci inducono a tale iniziativa sono molti, la perdita del potere d'acquisto delle nostre pensioni, l'inflazione che sale molto di più del 3% il carico fiscale ormai insostenibile e ancora un sistema sociale e sanitario depauperato di risorse e ormai a rischio, vedasi la nostra partecipazione convinta alla manifestazione di protesta contro i tagli alla sanità locale. Quindi serve un punto che indirizzi e rassicuri i soci innanzitutto per verificare e

controllare che tutto quel che spetta loro di diritto sia fedelmente riconosciuto. E per noi importante facilitare e orientare gli anziani in tutti gli adempimenti richiesti, ma anche fornire loro uno spazio per esprimere i bisogni e le necessità e far loro conoscere le opportunità offerte dal sistema CNA nonché le agevolazioni previste con l'adesione alla CNA Pensionati. Per CNA Pensionati:
Moriena Bruno
Tel. 37339049
Consigliere Provinciale

Nuova gestione. Specialità: cucina campana Caffetteria del Viale

La Caffetteria è aperta dal Lunedì al Sabato dalle ore 6,00 alle 19,30 e la Domenica 7,00 alle 12,00. Ampia sala per riunioni di lavoro, compleanni ed eventi vari. Offriamo anche servizio di Tavola Calda. Cucina tipica Campana con sughi e prodotti freschi cucinati al momento. Menù 8,00 con primo, secondo, contorno, vino o acqua. Gabriele e Daniela vi ringraziano e vi danno il benvenuto alla Caffetteria del Viale. Viale della Riforma, 49 Pinerolo (TO) Vicino Villa Prever. Per contatti cell. 333/3496546 - 333/6551743



Gabriele e Daniela della Caffetteria del Viale



www.bollapneumatici.it
bolla@bollapneumatici.it

LA QUALITA' AL MIGLIOR PREZZO

PINEROLO (TO) - Via A. De Gasperi, 22 - Tel. 0121.202879
ORBASSANO (TO) - Via San Luigi, 7 - Interporto Sito - Tel. 011.3989719



Da oggi pubblica i tuoi
ANNUNCI GRATUITI
SU
WWW.VOCEPINEROLESE.IT



invia i tuoi appuntamenti, le manifestazioni e tutto ciò che fa notizia sempre su www.vocepinerolesse.it.
Li pubblicheremo!

- ✓ Notizie
- ✓ Filmati
- ✓ Cronaca
- ✓ Interviste
- ✓ Appuntamenti
- ✓ Spettacoli e manifestazioni

La Web TV della tua città per avere il pinerolesse a portata di click.



TIZIANO GAMBA
EDUCATORE
CINOFILO

Riconosciuto APNEC, INSCA e LIBERTAS

- Consigli sulla scelta del cucciolo
- Educazione di base
- Preparatore cani da pista e riporto
- Preparatore "Cane Urbano"

tiziano.gamba@yahoo.it tel 340 2237298

CANI, GATTI, PESCI, ... E TUTTI GLI ALTRI



Rubrica dedicata a tutti gli animali da compagnia redatta con la collaborazione di esperti specifici nel campo. Per domande graphicfactory@live.it



DELLEVET
AMBULATORIO VETERINARIO
Dott. Alberto Delleani

via Vittorio Veneto, 26 tel 0121 902645
10062 Luserna San Giovanni - TO
alberto.delleani@gmail.com



via Paschere n. 46, CAVOUR - TO
rifugiocavour.altervista.org
tel 0121 - 600037



Strada dei Don, 21 Porte (TO)
Tel. +39 328 0966446
www.abbairestanca.it

AGILITY DOG

VIVERE FELICI ED IN ARMONIA CON IL PROPRIO CANE

L'agility è una bellissima disciplina cinofila, in cui cane e conduttore devono affrontare un percorso con svariati tipi di ostacoli, nel più breve tempo possibile e senza errori. È la disciplina che preferisco, perché abbina tecnica, movimento e divertimento in coppia col nostro quattro zampe. È uno sport aperto a tutti quelli che hanno un cane sano e con cui vogliono costruire un rapporto speciale, divertendosi e facendo movimento. Per chi ama la competizione, c'è un campionato nazionale e uno più amatoriale, a cui quasi ogni week end è possibile partecipare in tutta Italia. Ogni competizione è divisa in due prove: l'agility e il jumping, che si differenziano per il fatto che, mentre nel jumping troviamo salti, tubi e slalom, nell'agility sono presenti in più le cosiddette "zone di contatto" (passerella, bascula e palizzata). Vi sono 3 categorie che dividono i

L'cane per altezza (small, medium e large) e 4 per esperienza (debuttanti, 1° grado, 2° grado e 3° grado): per avanzare nelle categorie è necessario conseguire un certo numero di risultati che vengono segnati su un apposito libretto delle qualifiche. Mi sono avvicinata all'agility per la prima volta nel 2007, volendo lavorare con la mia malinois Milla, ma non intendevo minimamente intraprendere un discorso agonistico, poi l'agility mi ha conquistata totalmente ed ora lavoro con altri 3 cani: una staffy inglese, Philou, un border collie, Tulip e un belga malinois, Doux d'Henry. Siamo tornati da poco dal Campionato della Repubblica Ceca, dove abbiamo vinto l'AGILITY A SQUADRE MEDIUM (insieme alle campionesse ceche del mondiale 2012) e l'AGILITY A SQUADRE LARGE, con altri due binomi italiani e uno ceco. È stata la nostra prima esperienza così importante, dove ab-

biamo visto tanta buona agility e ci ha dato la carica per migliorare di più le nostre capacità! Per avvicinarsi all'agility, come ad ogni altra disciplina cinofila, occorre prima avere le nozioni di base dell'educazione, ovvero imparare a capire come "funzionano" i nostri cani, come lavorare con loro nel modo corretto e senza coercizione e ad avere un buon cane da famiglia che si sappia muovere nell'ambito cittadino. Se avremo un buon cane educato, sarà un ottimo compagno di squadra in qualunque sport vorremo lavorare!

Se siete interessati a saperne di più, veniteci a trovare a **ABBAIARE STANCA**, sulla collina di Porte di Pinerolo, o chiamateci al numero **328 0966446**, io e i miei amici canini saremo felici di accogliervi!

Ilaria



L'EDUCAZIONE FONDAMENTALE IL PROGETTO "CANE URBANO"

Il progetto "Cane Urbano", realizzato dal CNS Libertas Cinofila, si pone l'obiettivo di responsabilizzare i proprietari alla gestione del proprio cane attraverso l'educazione in modo da prevenire tutti quei problemi che solitamente scaturiscono tra chi possiede e chi non possiede questi animali al fine di ottenere una più serena convivenza. Un cane che dimostri un comportamento educato è ben accetto nelle varie strutture e negli esercizi commerciali, mentre un proprietario responsabile può contribuire a attenuare i contrasti con le amministrazioni locali e la società. Quando questo obiettivo viene raggiunto il binomio cane-proprietario

viene certificato dopo aver superato un test attitudinale composto da 14 prove da eseguirsi in aree urbane miranti a valutare ogni singolo aspetto della loro buona relazione e dal corretto comportamento che da essa deriva. Tra di esse vi è una prova da svolgersi presso studio veterinario che dimostri non solo l'affiatamento del binomio, ma anche la docilità del cane e la sua buona educazione in caso di manipolazioni impreviste da parte di terzi aumentando inoltre sicurezza pubblica ed incolumità domestica. Queste prove vengono valutate da Giudici appartenenti alla CNS Libertas Settore Cinofila e vengono organizzate da Centri Cinofilo affiliati in aree

urbane in mododa garantire veritiere situazioni di realtà quotidiana. Con il "Cane Urbano" ci si augura inoltre una notevole diminuzione degli abbandoni in quanto questo progetto diffonde una miglior comprensione delle necessità e del linguaggio di questi nostri amici con la coda. Per informazioni: Ruffinato Fabrizio RESPONSABILE NAZIONALE nell'ambito della FEDERAZIONE ITALIANA SPORT CINO-FILI CNS LIBERTAS Settore Cinofila (Centro Cinofilo 4 Zampe & Co.) 335.6116558

Gamba Tiziano
(Preparatore Libertas Cane Urbano)
340.2237298



In collaborazione con
Il Rifugio di Cavour
ecco 5 amici che
cercano casa.
AIUTIAMOLI!

BIRILLO



CIUFFO



JACK



BRENDA



ARIEL





Notizie dai Paesi

CAVOUR: UN 2013 RICCO DI ...SPERANZA!



Elio Accastello - Cavour senza Voi



Giancarlo Perassi - Unione Civica



Il sindaco Bertone e il vice sindaco Genovesio

Dario Poggio

Dopo un anno ancora caratterizzato dalla pesante crisi economica, certamente il clima natalizio e di fine anno è stato un po' velato dalla considerazione che, nonostante i duri sforzi fatti e... pagati, la situazione generale è ancora recessiva. Molti dicono che noi italiani siamo vissuti al di sopra delle nostre possibilità... e che, come dice lo scrittore Giampaolo Pansa nel suo ultimo libro "Eravamo poveri. Torneremo poveri":

"C'è una paura nuova che leggo negli occhi di molte persone. È il timore di ritornare poveri, di andare incontro a un futuro difficile, di non sapere quale sarà il destino dei figli. Qualche anno fa, non era così... La grande crisi economica e finanziaria ci ha messi di fronte a una realtà che nes-

suno immaginava: la nostra società è fragile e il benessere che abbiamo conquistato potrebbe svanire. Torneremo poveri come erano i nostri genitori e i nonni?"

Forse Gianpaolo Pansa avrà anche ragione... ma speriamo che la sua sia solo una scaramantica supposizione! Vi ricordate la Cavour di quaranta, cinquanta anni fa? Quelli di noi più grandicelli o come si dice oggi "diversamente giovani" la ricordano certamente ed anche con vivo sentimento ed un pizzico di nostalgia ma ..., bisogna ammettere, che la vita di allora era assai diversa da quella di oggi; una vita forse più salubre, meno nevrotica e caotica ma... molto più dura, semplice e sicuramente meno agiata. Ci auguriamo quindi non un ritorno al passato ma un 2013 migliore, un anno finalmente in ripresa che possa riscattarci da una si-

tuazione che, per molte famiglie, anche cavouresi, sta diventando veramente problematica e critica. Dunque, speriamo in un anno più sereno e costruttivo, un anno dove torni a crescere il lavoro e l'occupazione e dove anche gli scontri politico-amministrativi locali, particolarmente accesi negli ultimi tempi... (il sindaco Bertone, che ultimamente appare sempre più defilato, sembra aver lasciato la guida amministrativa al vice sindaco Genovesio mentre i due schieramenti - Unione Civica e Cavour senza Voi? - sempre guidati da Perassi ed Accastello continuano la loro strategia di dura opposizione principalmente sulle tematiche dell'Ospedale, della sicurezza delle scuole e sul degrado di alcuni edifici pubblici...) portino, comunque, a trovare soluzioni soddisfacenti, definitive e, per quanto possibile condivise, ai problemi del paese.

Brevi da Cavour

UNITRE: UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'



PARTICOLARMENTE FITTO IL PROGRAMMA INCONTRI GENNAIO:

Lunedì 21-28: Incontri per il programma di "Attività Motoria". Lunedì 21-28: Cucito e Maglia. Lunedì 21-28: Lezioni di Francese Turistico. Lunedì tutti: Pigotte. Martedì 22-29: Lezioni di Inglese Turistico (primo e secondo Livello). Giovedì 24-31: Tradizioni Popolari. Venerdì 18-25: Attività Motoria

BABANO 2013 : UN CALENDARIO PER UN NUOVO TETTO



I frazionisti di BABANO propongono il "Calendario di Babano". Una iniziativa finalizzata per raccogliere fondi destinati al restauro del tetto della Cappella di Babano. Il calendario è in distribuzione presso: Uffici della Procavour in Via Roma 3. Negozio di Abbigliamento "Chiappero", Nuova Sede Piazza Martiri della Libertà. Offerta minima 8,00 euro.

BIBLIOTECA COMUNALE

Fai Un Regalo Alla Tua Biblioteca. Hai dei DVD che non senti più? Portali in Biblioteca, allieranno altri ragazzi e potrai contribuire ad ampliare la videoteca comunale. Consegna in biblioteca in orario di apertura.

Visita il nostro sito e pubblica il tuo annuncio **GRATUITO**

voce Pinerolese.it

Luigi Scalerandi - Ancora nessuna notizia



Luigi Scalerandi

Luigi Scalerandi è scomparso venerdì 22/12 e purtroppo ad oggi non si hanno più notizie. L'allontanamento è stato volontario anche se, con precisione, non si conoscono le cause. Quando è uscito di casa indossava un paio di jeans blu, una maglia di lana grigia scura, un giubbotto tipo camoscio marrone scuro, berretto di velluto marrone e scarpe da ginnastica. L'uomo è alto 175 cm, peso 75 kg. Aiutiamo la famiglia con qualsiasi segnalazione (avvisare i carabinieri di Cavour) a trovare il loro congiunto.

D.P.

I Carabinieri sono molto cauti sulla vicenda anche perché ci sarebbero alcuni elementi che lascerebbero pensare ad un allontanamento per ragioni che conoscono.

D.M.

ANNUNCI PERSONALI

Piemontese, proviene da una famiglia di agricoltori, bionda, occhi azzurri, sportiva, infermiera, 35enne, nubile, ha sani principi morali, canta nel coro di una chiesa, cerca compagno serio per futuro insieme. 331.3372632

Molto bella, bruna occhi scuri, ha un sorriso smagliante, un carattere dolce, 40enne, non ha figli, insegnante di religione alle elementari, incontrerebbe uomo semplice, per formare famiglia. 347.9021535

Dottoressa osteopata, 47enne, distinta, bellissima, molto seria, ha un carattere riservato, divorziata da tempo, sogna d'incontrare un uomo con buona cultura, romantico, semplice, per la vita. 345.3150519

Vedova senza figli, 55enne, bell'aspetto, giovanile, casalinga, disponibile a trasferirsi, ama le cose semplici, nel tempo libero gioca a bocce e si occupa di volontariato, cerca compagno affidabile. 366.2238868

Libero da impegni sentimentali, amministratore delegato di una grande azienda, 56enne, è un uomo affascinante, con carisma, aspetto distinto, è alla ricerca di una gentildonna. 342.0629715

Ha un carattere mite, conduce una vita tranquilla, rimasta vedova da giovane, 62enne, fin'ora ha solo pensato alla famiglia, piemontese, ha un aspetto ordinato, semplice, ama cucinare e tenere in ordine la casa, incontrerebbe un uomo per farsi buona compagnia. 327.2892433

E' il classico ragazzo da sposare, 38enne, celibe, ama il cinema, è un uomo aperto al dialogo, si è creato un'ottima posizione sul lavoro, laureato, alto, bruno, occhi chiari, pratica sport, è alla ricerca della sua anima gemella. 333.8767220

Medico veterinario, 47enne, divorziato senza figli, è un uomo sensibile, si occupa di volontariato, ha un fisico atletico, attraente, stanco di conoscere donne che non sanno quello che vogliono, vorrebbe incontrare una donna decisa, seriamente intenzionata ad innamorarsi di nuovo. 348.9016101

Ex comandante dei vigili del fuoco, 64enne, è un uomo tutto d'un pezzo, ama il ballo liscio, gioca a bocce, è il classico gentiluomo d'altri tempi, vedovo, nonno part-time, conoscerebbe signora a cui dedicare affetto e attenzioni. 345.7785076

BRRRRR... CHE FREDDO!! PERCHE' NON SPEZZARE QUESTO LUNGO PERIODO INVERNALE CON UN BEL WEEK END A PARIGI?! ANNA&ANNA CLUB ORGANIZZA VIAGGIO E SOGGIORNO PER TUTTI I SINGLE, NEL MESE DI FEBBRAIO, AD UN PREZZO SCONTATISSIMO!!! ABBIAMO ANCORA POCHISSIMI POSTI, AFFRETTATI!!! PER INFORMAZIONI 011.9626940 - 349.5601018

I VALMORA

I LOVE VALMORA PERCHÉ È ACQUA MINERALE PURISSIMA DI SORGENTE ALPINA E SGORGA A 1800 METRI NEL CUORE DELLE ALPI COZIE.

I LOVE VALMORA PERCHÉ È LEGGERA, HA UN RESIDUO FISSO BASSO ED È PERFETTA PER UNA DIETA POVERA DI SODIO. I LOVE VALMORA PERCHÉ È INDICATA PER L'ALIMENTAZIONE DEL MIO BAMBINO. I LOVE VALMORA. AMALA ANCHE TU.

per Amore di Sorgente.

Pragelato e Prali

I CARABINIERI VIGILANO SULLE PISTE DA SCI E NON SOLO

Nei giorni di Natale e Santo Stefano, i Carabinieri della Compagnia di Pinerolo, hanno effettuato una serie di servizi a Pragelato e Prali. Controlli anche sulle piste da sci per garantire la sicurezza e incolumità ai cittadini e il rispetto delle regole, normative e leggi. A Pragelato sono state elevate due contravvenzioni a due turisti che con le ciaspole transitavano sulla pista di fondo che è vietato dal regolamento comunale. 300 euro di multa, invece, all'appassionato di motoslitta fermato mentre transitava lungo una pista da sci, che è vietato. Ma le operazioni dei militari non si sono limitate alla constatazione delle violazioni di legge sulle piste da sci ma è stato eseguito anche un controllo del territorio. A Pragelato, il giorno di Natale, è stato registrato un afflusso di 101 pass giornalieri (passaggi collegamento via lattea 805) e sono state controllate ed identificate 22 persone (maggior



parte stranieri francesi, russi, giapponesi). Il 26 dicembre 518 giornalieri (passaggi collegamento via lattea 1633). Sono state controllate ed identificate 46 persone (maggior parte stranieri francesi, russi, giapponesi). A Prali, il

giorno di Natale 500 giornalieri più 300 stagionali e sono state controllate ed identificate 37 persone in maggior parte italiani. Il 26 Dicembre 900 giornalieri più 500 stagionali. avrebbe voluto diventare...".

Lusema San Giovanni: conti pubblici in rosso

IN VENDITA I NEGOZI DI PROPRIETA' COMUNALE

Enrico Noello

“La nostra è una decisione presa per evitare di aumentare le tasse ai cittadini”, queste sono le parole che il sindaco di Luserna San Giovanni, Livio Bruera, ha pronunciato in merito alla decisione di indizione di un'asta pubblica per la vendita di cinque negozi appartenenti al Comune, 4 sotto i portici del palazzo Municipale di via Roma e uno nella perpendicolare via Ribet. Locali che attualmente sono tutti occupati da varie attività commerciali: 2 bar, un barbiere, un'agenzia di viaggi, e una panetteria, anche se il locale dove si trovava l'antico caffè del Comune è attualmente vuoto. Una decisione che ha avuto un travaglio molto lungo: “il bilancio del Comune è sceso di 2 milioni di euro e, per evitare di tassare i cittadini, questa era



Lo stabile del palazzo del Comune: sotto i portici alcuni dei negozi messi all'asta

l'unica cosa da fare”, ribatte Bruera. La crisi che imperversa d'altronde sembra toccare, in modo particolare, un po' tutti i comuni, i tagli ci sono stati per

tutti. “Per questo si è optato per questa decisione: una cosa certa non piacevole ma necessaria per evitare di non far pagare ancora i lusernesi”.

Filarmonica di San Bernardino di Bricherasio

GRANDE SUCCESSO NEL CONCERTO DI NATALE

Enrico Noello

La formazione bandistica della filarmonica di San Bernardino di Bricherasio, della quale avevamo già avuto modo di parlare nello scorso numero di voce pinerolese, ha ottenuto un grandissimo successo nel concerto di Natale, che si è tenuto Sabato 22 Dicembre 2012 nella chiesa di Santa Maria. Ivan Vottero ha diretto benissimo la formazione orchestrale e il repertorio, molto variegato e ampio, è stato apprezzato da tutti i partecipanti che hanno risposto con fortissimi applausi a tutti i brani eseguiti. Da sottolineare, inoltre, la presenza nell'ensemble orchestrale, di giovanissimi musicisti che si sono formati



Nella foto, di Enrico Noello, la banda all'inizio del concerto

nei corsi musicali che la banda propone con entusiasmo e che sono una valida alternativa, per chi voglia imparare a suonare uno strumento, alle scuole di musica a pagamento. Sono stati eseguiti anche dei brani inerenti al repertorio della musica leggera ita-

liana e dello swing tradizionale. Un concerto che ha reso onore agli sforzi e alle prove della banda, durati quasi 2 mesi; una performance musicale di alto livello che non ha nulla da invidiare a quella delle orchestre più famose e conosciute.

Torre Pellice: la biblioteca della resistenza rischia di chiudere

APERTA UNA SOTTOSCRIZIONE DALL'ANPI

Enrico Noello

La biblioteca della resistenza di Torre Pellice, sezione di quella civica Carlo Levi, potrebbe chiudere: devono essere fatti dei lavori di ampliamento e di ristrutturazione per l'adeguamento alle normative sulla sicurezza. Il Comune, come altri della Val Pellice, sta attraversando un periodo non proprio roseo dal punto di vista economico e poche sono le disponibilità finanziarie. L'ANPI zonale, che da sempre si è prodigata per la conservazione del patrimonio storico, che nella biblioteca trova la sua più alta espressione, si è proposta di indire una sottoscrizione fra tutte le sezioni ANPI d'Italia, certa e fiduciosa di poter ottenere i proventi necessari per l'inizio dei lavori. Eventuali sottoscrizioni vanno accreditate sul c/c IT27 U033 5901 6001 0000 0071 154. Si confida sull'aiuto dei cittadini per poter salvare una delle biblioteche storiche forse più interessanti d'Italia.



Torre Pellice corso Gramsci

offerte valide

fino al 31 GENNAIO 2013

PROSHOP

la qualità che conviene



DIXAN LIQUIDO 28 MISURINI € 3,99



COCA COLA
1,5 L
€ 1,00
max 6 bottiglie



DIXAN GEL
31 MISURINI
€ 3,50



MALIZIA BAGNOSCHIUMA € 1,45



PASTA MONTE REGALE € 0,35

...e altre offerte...

in Via Giustetto, 57

Pinerolo (TO) - Tel. 0121.303603

IL MESTOLO

di nonna GINIA



Virginia Filomena Nargi
nonnagina@libero.it

DI NECESSITA' VIRTU'

I piatti più interessanti in cucina sono nati un poco per fantasia, un poco per caso, ma tanto per necessità. Isacco offrì ad Abramo del latte di capra misto a neve dicendogli: "mangia e bevi, il sole è ardente e così puoi rinfrescarti", sicuramente era un primordiale sorbetto. Pensiamo al panettiere Toni che fece lievitare la pasta a dismisura perché innamorato e con la testa fra le nuvole, inventando il "pan di Toni", che diventò in seguito il panettone!!! Ma che dire del vetraio che fece sciogliere un poco di zafferano che utilizzava per 'colorare' il Duomo di Milano nel risotto? Realtà o leggenda oggi usufruiamo di queste trovate geniali che hanno dato vita ad una parte importante della cucina dei poveri che utilizzava con grande ingegno ciò che la tavola dei ricchi non apprezzava dando vita a vere e proprie eccellenze della gastronomia. Tutto questo grazie all'ingegno di poveri contadini, monaci e osti che hanno inventato con quello che la terra produceva vere e proprie tipicità regionali. Fra gli ingredienti di queste ricette una regina è la cipolla, coltivata già 5000 anni fa in Asia e Palestina, era apprezzata da greci e egiziani, nelle guerre del Peloponneso era il cibo dei soldati, mescolando la cipolla con il miele e lasciandola fermentare si otteneva una specie di birra. Nel medioevo era utilizzata soprattutto dai contadini, ma era considerata 'buona anche dai nobili'. La sua fortuna si deve al declino delle spezie tra il XVIII e il XIX sec., e in Europa ogni piatto non dolce ha per base una cipolla. Il suo ruolo non è sicuramente secondario e diventa protagonista di vere e proprie ricette regionali, diventando anche protagonista nella poesia di Pablo Neruda, che con versi pieni di trasporto la elegge eroina del popolo nella sua Ode alla cipolla e a un certo punto dice: Ma alla portata delle mani del popolo, innaffiata di olio, spolverata con un po' di sale, uccidi la fame dell'operaio nella dura strada. Stella dei poveri, fata madrina avvolta in delicata carta, esci dal suolo, eterna, intatta, pura come seme d'astro, e nel tagliarti

con il coltello in cucina sale l'unica lacrima senza pena. Ci hai fatto piangere senza affiggerci... Una cipolla molto conosciuta è la rossa di Tropea, nota per le straordinarie proprietà vitaminiche e il ridotto contenuto calorico, ma un poco tutte le qualità di cipolla sono buone ugualmente, oggi per la nostra ricetta utilizzeremo delle cipolle dorate che faremo ripiene di radicchio, poi utilizzeremo il risotto avanzato dal giorno precedente preparando un tortino di riso ai formaggi e infine delle 'pastatelle' dolci tipiche della Puglia a base di noci e marmellata di ciliegie. Iniziamo dalle cipolle, peliamo le cipolle, scottiamole in acqua bollente per 15 min., scoliamole e tagliamole a metà per il lungo, vuotiamo il centro delicatamente lasciando un bordo di 2cm circa. Prepariamo il ripieno: tritiamo l'interno della cipolla, mettiamola in un tegame e facciamola soffriggere in olio extravergine di oliva, uniamo il radicchio lavato e tritato finemente, un poco di sale e pepe, togliamo dal fuoco e uniamo un uovo e il formaggio grattugiato. Riempiamo le cipolle delicatamente e disponiamole in una teglia, spolverizziamo con pangrattato e qualche scaglia di parmigiano, su ogni cipolla mettiamo un fiocchetto di

burro e inforniamo in forno preriscaldato a 180° per 40 min circa. Prepariamo il nostro tortino, uniamo una padella antiaderente con del burro, mettiamo all'interno metà del risotto, poi facciamo uno strato con i formaggi tagliati a fettine sottili, mettiamo il prezzemolo tritato, il resto del risotto e facciamo cuocere a fuoco basso per 15 min, a questo punto giriamo il tortino delicatamente e con l'aiuto di un coperchio o di un piatto e lasciamo cuocere l'altro lato per altri 15 min. Serviamo il tortino caldo guarnendo con ciuffi di prezzemolo. Prepariamo ora le pastatelle, potremo comprare la pasta frolla già pronta o prepararla secondo la ricetta tradizionale. Stendiamo la frolla in una sfoglia sottile, con un coppa pasta ricaviamo dei dischetti di circa 8 cm di diametro, a parte tritiamo le noci, uniamo la marmellata di ciliegie, la buccia di arancio, la cannella e amalgamiamo il tutto. Mettiamo un cucchiaino di ripieno in ogni dischetto di pasta e ripieghiamo i dischetti a metà premendo bene i bordi per sigillare l'involucro. Poniamo le pastatelle su una teglia rivestita di carta forno e cuociamo in forno caldo a 180° per 30 min. circa, serviamo dopo aver spolverizzato con zucchero a velo.

RICETTE

CIPOLLE RIPIENE di RADICCHIO

Ingredienti per 4 persone

4 cipolle dorate abbastanza grosse/ 1 uovo/ 200gr di radicchio rosso/200gr di parmigiano/50gr di pangrattato/ poche scaglie di parmigiano/4 cucchiaini di olio extravergine di oliva/ burro/ sale e pepe

TORTINO DI RISO AI FORMAGGI

Ingredienti per 4 persone

400gr di risotto avanzato/ 100gr di taleggio/100gr di asiago/1 mazzetto di prezzemolo/ 30 gr di burro.

PASTATELLE

Ingredienti

1kg di pasta frolla/100gr di gherigli di noci/ un barattolo di marmellata di ciliegie/un'arancia non trattata/1 cucchiaino di cannella/poco zucchero a velo.

MARCO RICCARDI
consulente informatico
systemista, web & graphic designer

www.marcoriccardi.it

PSICOLOGIA

Il corpo NON estraneo

Laura Cerone
laura.cerone@gmail.com



Dott.ssa Laura Cerone

Il nostro corpo racconta sempre qualcosa di noi, più di quanto immaginiamo e in molti modi diversi. Talvolta ciò accade al di fuori della nostra volontà e del nostro controllo. Un numero sempre maggiore di studi scientifici in ambito psicosomatico sta rivelando, ad esempio, lo stretto legame di causa-effetto tra il malessere e il disagio psicologico e la comparsa della malattia e di sintomi fisici. In questi casi, ciò che ci colpisce in profondità e che intacca le nostre risorse psichiche, il nostro senso di identità, la capacità di provare piacere e soddisfazione nella nostra vita quotidiana (lavorativa e familiare), finisce per colpire duramente anche il nostro fisico, la nostra corporeità, e i segni interiori della sofferenza si traducono in segni esteriori. Il corpo è l'espressione più immediata del nostro vissuto. Lo si comprende considerando ciò che accade nelle persone che sviluppano disturbi dell'alimentazione come l'anoressia e la bulimia. In queste persone il senso di vuoto interiore, l'insicurezza, la fragilità dell'io e la pressione verso obiettivi molto elevati e l'ideale di perfezione, che loro stesse si impongono di

raggiungere, provocano la comparsa di comportamenti alimentari disfunzionali, alterati, con conseguenze molto gravi sul piano della salute fisica e del peso corporeo. In un circolo vizioso, poi, l'indebolimento del corpo e delle funzioni fisiologiche si ripercuote sulla lucidità mentale e sulla capacità di far appello alle risorse cognitive per fronteggiare eventi e difficoltà, col rischio di cronicizzare il disturbo e la sofferenza. In definitiva, il nostro corpo non mente: i nostri gesti, il nostro aspetto, le nostre espressioni sono profondamente rivelatori, persino nei casi in cui ci impegniamo al massimo per dare un'impressione diversa, lontana dalla realtà del nostro sentire, e per dissimulare le ansie e le preoccupazioni agli occhi di chi ci circonda. L'importanza di questo meccanismo risiede nel fatto di comunicare ed attirare l'attenzione su un disagio che a parole

non riesce ad essere espresso, a patto di essere osservatori attenti nei confronti delle persone con cui viviamo e di noi stessi. Una volta preso atto del disagio, bisogna poi sforzarsi di elaborarlo anche con le parole, in modo da neutralizzarlo e guarirlo. Se però la segnalazione somatica d'allarme non arriva alla soglia della coscienza, e si trascurano gli indizi del malessere veicolati dal disagio e dall'indebolimento corporeo, la sofferenza psicologica non farà che aumentare e il fisico ne porterà le tracce in maniera sempre più evidente. Ecco perché è di fondamentale importanza imparare ad osservare e ad ascoltare il proprio corpo, perché non ci si sente mai bene solo con la mente o solo con il fisico, bensì nell'equilibrio armonico di entrambi: ciò che vediamo nello specchio ogni mattina, o le sensazioni corporee che ci accompagnano nell'arco della giornata, non sono la nostra essenza, è vero, ma ci dicono qualcosa di fondamentale sulla nostra esistenza.

Voce Pinerolese

www.vocepinerolese.it
info@vocepinerolese.it



IMMOBILIARE
www.italiancsi.com
Centro Servizi Immobiliari

 <p>Comoda al centro villa indipendente su quattro lati composta da ingresso su salone, cucina abitabile, tre camere, studio, doppi servizi, box, cantina, giardino.</p> <p>euro 299.000</p>	 <p>Zona centrale ampio appartamento monolocale ristrutturato e arredato composto da soggiorno con angolo cottura, bagno, posto auto nel cortile. Ottimo per uso investimento.</p> <p>euro 45.000 trattabili</p>	 <p>Rustico semi indipendente composto da cucina, soggiorno, tre camere, bagno, box, cantina, locali di sgombero, terrazzo e giardino.</p> <p>euro 125.000</p>
 <p>Zona centrale villetta a schiera di nuova costruzione, composta da soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, mansarda, garage doppio, cantina, locali di sgombero, giardino.</p> <p>euro 280.000</p>	 <p>In complesso residenziale di nuova costruzione ville con rifiniture di pregio in zona collinare e panoramica ma comoda ai servizi, composte da ampio soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, box, cantina, locali di sgombero e giardino.</p> <p>euro 175.000</p>	 <p>Pochi minuti dal centro casa indipendente su tre lati composta da cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, lavanderia, cantina, box, ampio terrazzo, cortile e orto.</p> <p>euro 175.000</p>
 <p>Villa indipendente su quattro lati di ampia metratura su tre livelli con terreno di circa 6.500 mq recintato. Ideale come abitazione plurifamiliare o per attività.</p> <p>euro 295.000</p>	 <p>Villa indipendente su quattro lati ottima posizione composta da ampio salone, soggiorno, quattro camere, bagno, ampio piano interrato, possibilità di mansarda, terreno di circa 4.000 mq.</p> <p>euro 295.000</p>	 <p>Rustico semi indipendente composto da cucina, soggiorno, quattro camere, bagno, cantina, box, basso fabbricato, tettoia e cortile</p> <p>euro 155.000</p>

CERCHI, OFFRI QUALCOSA, VENDI, AFFITTI, VUOI COMPRARE O VENDERE L'AUTO O ALTRO?

Visita il nostro sito e pubblica il tuo annuncio GRATIS

voce Pinerolese.it

La Web TV del pinerolese e del mondo a portata di click.

ABBIAMO ANCHE OLTRE 14.000 VISITE IN UN SOLO GIORNO! (FONTE GOOGLE ANALYTICS)

E QUESTI SONO FATTI... NOI LO DIMOSTRIAMO!

La Juventus vince il torneo dell'Epifania organizzato dal Pinerolo FCD

Pinerolo FCD: Torneo dell'Epifania Esordienti 2000: tante squadre professionistiche e spettacolo a volontà

Oltre ai risultati, spicca l'organizzazione impeccabile del Pinerolo F.C.D.



Pinerolo Bianco Esordienti 2000



Pinerolo Blu Esordienti 2000

Simone Sindoni

vedi il filmato su
www.vocepinerolese.it

Week end di grande sport a Pinerolo, con il torneo dell'Epifania organizzato dalla dirigenza della nostra squadra cittadina. Otto le squadre partecipanti: Bassano, Empoli, Juventus, Siena, Torino, Vicus e Pine-

rolo, quest'ultima divisa in due squadre. Livello molto alto, con formazioni professionistiche che hanno regalato al pubblico davvero un bello spettacolo. La finale si è disputata domenica 6 gennaio allo stadio Comunale Barbieri, ed ha visto confrontarsi Empoli e Juventus. Dopo un primo tempo di sostanziale equilibrio, nel secondo l'Empoli passa in vantaggio per ben due volte, salvo poi essere riagganciata goal su goal

dall'avversaria. La fine della ripresa vede così le due formazioni sul 2 a 2 ed i supplementari non regalano ulteriori modifiche del punteggio. Si arriva così ai calci di rigore: dopo una serie lunghissima di battute dal dischetto, in cui i due portieri danno davvero spettacolo, è la Juventus a spuntarla. Bianconeri primi, Empoli seconda e Torino a completare il podio. Al di là dei risultati, quello che importa è il lavoro della diri-

genza del Pinerolo F.C., che si impegna a invitare e ospitare squadre di questo livello, aiutata anche da alcune attività locali. "E' stato davvero un bel torneo" ha detto Leonardo Fortunato, presidente del Pinerolo "i ragazzi si sono comportati tutti benissimo e hanno giocato un grande calcio. Vorrei ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato ad organizzare queste due giornate e, in particolare, il bar Da Vinci, l'hotel Villa Glicini

e i fratelli Pisano, che con il loro supporto hanno reso possibile questa iniziativa." Organizzazione non facile, come ha ricordato il DS Sergio Gili: "Abbiamo compiuto un grande sforzo per riuscire a invitare e ospitare squadre di questo calibro, ma alla fine l'evento è andato bene e sicuramente riproporremo un torneo simile verso fine stagione." Soddisfatti anche gli allenatori delle due formazioni del Pinerolo che

hanno partecipato al torneo, Domenico Primerano e Giuseppe Quinto: "I ragazzi si sono confrontati con squadre superiori dal punto di vista tecnico, ma anche queste partite aiutano gli atleti a crescere, sia dal punto di vista calcistico che umano." Bilancio del torneo più che positivo, ora aspettiamo l'annunciata riproposizione a fine stagione, sempre con squadre professionistiche e atleti di altre categorie.

La società calcistica di Pinerolo continua a stupire positivamente

Oltre 700 persone alla cena del Pinerolo FCD



Il presidente del Pinerolo FCD Leonardo Fortunato viene premiato da due giocatori del Pinerolo FCD

ria nell'ultima giornata di campionato è stata importante, sia per i punti che per il morale." Sono arrivati da poco due nuovi giocatori, serviranno ad aiutare la squadra a riprendersi? "Credo proprio di sì, sono due giocatori che abbiamo preso nella speranza che possano farci fare il salto di qualità, migliorando la nostra capacità di segnare ed il centrocampo." Inizio di stagione positivo invece per il settore giovanile, come ricordato da Elia Prochietto, allenatore dei ragazzi del '96: "La stagione è iniziata molto bene. Abbiamo giocato nel girone locale, vincendo tutte le partite e pareggiandone una, anche se sul piano del gioco non eravamo

ancora al top. Siamo molto migliorati invece nel girone regionale, dove abbiamo vinto quattro partite su quattro. Ora abbiamo grandi aspettative per il seguito della stagione." Margini di miglioramento? "I margini per migliorare ci sono sempre, sia per quanto riguarda i singoli che per quanto riguarda il gruppo, siamo qui per questo. Ora ci concentriamo sulla prima di campionato, che si disputerà il 20 gennaio." Grande lavoro della società guidata da Fortunato, per ricostruire un gruppo competitivo dopo le ultime stagioni deludenti e ridare a Pinerolo una squadra di calcio forte e competitiva, da sostenere con passione.



Nelle altre foto alcuni momenti della cena che ha decretato l'ennesimo successo del Presidente Fortunato e di tutto il Pinerolo FCD

Simone Sindoni

vedi il filmato su
www.vocepinerolese.it

Venerdì 22 dicembre si è tenuta, presso ad Abbazia di Pinerolo, la cena di fine anno del Pinerolo F.C. Più di settecento persone hanno cenato insieme ed erano presenti tutte le squadre della società, a partire dai bambini della scuola calcio fino ad arrivare alla prima squadra. Profondamente soddisfatto della partecipazione il Presidente, Leonardo Fortunato: "Vedere tutte queste persone mi riempie di orgoglio, significa che in questo ultimo anno la

società ha lavorato bene, in tutte le sue componenti. Questa sera ci sono oltre settecento persone e i giocatori sono nostri ospiti. Anche in momenti difficili come questo, il nostro impegno è massimo per garantire a questi ragazzi la possibilità di continuare a fare quello che desiderano." Soddisfazione anche per i due nuovi acquisti della prima squadra, che, con l'ultima vittoria in campionato, cerca di uscire da un momento difficile. "Abbiamo subito quattro sconfitte di fila, che ci hanno relegato nella parte bassa della classifica," ha detto Danilo Bianco, allenatore della prima squadra "ma la vitto-

Elettrosistemi
S.p.A.

**IMPIANTI ELETTRICI
SISTEMI AUTOMATICI**

Giuseppe Ciminelli
Cell. 935 451257
email: g.ciminelli@elettrosistemi.it

Sede legale:
Via Molino delle Lime, 4/F
10064 Pinerolo (TO)

Sede operativa e magazzino:
Via Incerti 31 - 10064 Pinerolo
Tel. 0121 522347 - Fax: 0121 326925
email: segreteria@elettrosistemi.it
C.F. e P.I.V.A.: 09709550017

MINEO FRANCESCO
Carpenteria in ferro in genere

Via Bussonrondo, 17
10064 Osasco (To)

Telefono
0121.541203

Cellulare
338.9318785

P.I.V.A.
08251140011

mail
carpenteriamineo@gmail.com

FO.GE.PA
COSTRUZIONI s.r.l.

Fortunato geom. Leonardo
Amministratore Unico

Sede Legale: Str. Fenestrelle, 52 - 10064 PINEROLO (To)
Tel. e Fax: 012171523 - e-mail: fagepasrl@tiscalinet.it
P. Iva 06688950010



Villar Perosa

Che cosa succede alla Juniores del Villar Perosa?



Il campo sportivo di Villar Perosa

N94

Da Cenerentola dello scorso anno a delusione in questo, i ragazzi di Mister Morganti hanno subito un declino che in pochi della società si sarebbero aspettati. Senza dubbio la squadra ha subito molti cambiamenti, dopo aver perso pedine fondamentali a causa di trasferimenti o per via di limiti d'età superati, ma in seguito agli arrivi estivi si è pensato che i nuovi ragazzi più giovani potessero rimpiazzare i precedenti, visto il passato in squadre più importanti che quella Villarese. Le speranze, però, alla fine del

girono di andata, non sono state mantenute. Dopo il quarto posto dell'anno scorso, le prime undici giornate hanno portato soltanto quattro punti, con una vittoria ed un pareggio, con la squadra in penultima posizione. Eppure il gruppo, riguardo ai rapporti umani, si è formato: si parla all'interno della squadra di grandi amicizie nate e ottimi rapporti con l'allenatore. Il problema, però, sorge da un'altra parte: molti degli elementi della squadra seguono pochissimi allenamenti dell'allenatore, che nonostante tutto ciò continua con impegno a portare avanti il progetto. Con la chiusura del mercato il 19 dicembre, non è più possibile acquistare giocatori,

il che porta il Villar Perosa ad aggiustarsi in casa, cercando di far tornare i ragazzi che hanno deciso di allenarsi sempre meno. Naturalmente, questi ultimi, il sabato della partita, si presentano al campo per giocare e vengono comunque convocati, per carenza di uomini, ma si rivelano in campo poco resistenti e senza ritmo partita, non essendo più abituati alla velocità di una partita. Con il campionato che riparte il 26 Febbraio, la società spera in un ritorno importante di vari ragazzi, per portare a casa più punti dell'andata e chiudere dignitosamente il campionato, visto che la società Villarese si è sempre dimostrata adatta alle prime posizioni della classifica.

Hockey

Hockey ghiaccio: Valpe superstar



Foto Max Pattis: La vittoria della Valpe

Cristina Perlo

Una Valpe meravigliosa piega l'Alleghe 7 a 3 e alza la prima Coppa Italia della sua storia. I Bulldogs al termine di una partita combattuta, ma vinta su tutti i fronti, entrano nella storia dell'hockey sollevando il primo trofeo della loro sto-

ria di serie A. Mattatore della serata è stato Rob Sirianni autore di un poker di reti, ma è l'intera squadra, grazie al sapiente lavoro di Coach Flanagan e del DS Armani, ad aver reso possibile la realizzazione di un sogno. Reti: 0-1 Rob Sirianni (Brodie Dupont), 1-1 Alberto Fontanive pp, 1-2 Brodie Dupont (Trevor Johnson, Robert Sirianni) pp, 1-3

Florian Runer (Brian Ihnacak), 1-4 Rob Sirianni (Nate DiCasmirro), 1 - 5 Rob Sirianni (Nick Anderson, Brodie Dupont), 2-5 Vince Rocco (Matt Waddell, Francesco De Biasio), 3-5 Jeff Lo Vecchio (Manuel De Toni, Jonas Johansson)pp, 3-6 Rob Sirianni (empty net), 3-7 Matteo Mondon Marin (Andrea Schina, Martino Durand Varese)

www.vocepinerolese.it - info@vocepinerolese.it

L'ARREDO SU MISURA
FDM Lo Style Fabio Di Maggio

Moderno Classico

interior design . arredamenti su misura
Pinerolo (TO) - Via Nazionale 176 - Tel. 0121.201874

**CERCHI, OFFRI
QUALCOSA,
VENDI, AFFITTI,
VUOI COMPRARE O
VENDERE L'AUTO O
ALTRO?**



**Visita
il nostro sito e
pubblica il tuo
annuncio
GRATIS**

www.vocepinerolese.it

www.citroen.it

È IL MOMENTO DI CAMBIARE AUTO.

CITROËN preferisce **TOTAL**

CITROËN C3
1.1 Seduction

da 9.490 Euro

- > 5 porte
- > Clima
- > Radio CD
- > 6 airbag

SCOPRI ANCHE IL NUOVO MOTORE BENZINA 3 CILINDRI 1.2, CHE CONSUMA COME UN DIESEL.

SU TUTTA LA GAMMA CITROËN
HAI LO STESSO SCONTO RISERVATO AI DIPENDENTI.



CITROËN

CRÉATIVE TECHNOLOGIE

Consumo su percorso misto: più basso Citroën C3 1.4 e-HDi 70 FAP Airdream CMP, Citroën DS3 1.4 e-HDi 70 FAP Airdream CMP, Citroën DS5 Hybrid4 Airdream (cerchi da 17") 3,4l/100 Km; più alto Citroën C4 1.6 VTi 120 GPL Airdream/Benzina (uso a GPL) 8,6l/100 Km. Emissioni di CO₂ su percorso misto: più basse Citroën C3 1.4 e-HDi 70 FAP Airdream CMP, Citroën DS3 1.4 e-HDi 70 FAP Airdream CMP 87 g/Km; più alte Citroën C5 3.0V6 HDi 240 FAP c.a.6 Berlina/Tourer, Citroën C8 2.0 HDi 160 FAP c.a.6 189 g/Km. Offerta promozionale esclusi IPT, contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità, al netto dell' "Incentivo Concessionarie Citroën". Offerta delle Concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa, riservata ai clienti privati, valida in caso di permuta o rottamazione di un usato immatricolato entro il 31/12/2006 e su contratti effettuati con immatricolazione entro il 31/01/2013, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte non cumulabile con altre iniziative in corso. L'offerta "scopri anche il nuovo motore benzina 3 cilindri 1.2, che consuma come un diesel" è riferita al consumo del motore 1.6 HDi 115 FAP di Citroën C3 Picasso e del motore 1.2 VTi 82 di Citroën C3, che consumano entrambi, su percorso extraurbano, 4,1 l/100 Km. Offerta valida fino al 31/01/2013. La foto è inserita a titolo informativo.

STILCAR
AUTOMOBILI

S. SECONDO di PINEROLO (TO) - Via Valpellice, 82 - tel. 0121.500678 r.a.

STILCAR@STILCAR.COM

WWW.STILCAR.COM